



*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*



**Commissione Tecnica PNRR - PNIEC**

\*\*\*

**Parere n. 363 del 26 luglio 2024**

<b>Progetto</b>	<p><b>Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN)</b></p> <p><b>ID_VIP: 9061</b></p>
<b>Proponente</b>	<p><b>NEREIDI S.R.L.</b></p>

## **La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

### **I. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

**RICHIAMATE** le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l'art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante "Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico".;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- le Linee Guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
- le Linee Guida dell'Unione Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
- le Linee Guida Nazionali dell'ISPRA per la Valutazione di Incidenza, pubblicate il 28-12-2019 nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 303;
- le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020";

**RICHIAMATE** le norme in materia di promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, e in particolare:

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, pubblicato in G.U n. 109/2010;
- i decreti legislativi n. 387 del 2003, n. 28 del 2011 e n. 199 del 2021, di attuazione delle direttive sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in materia di Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR);
- il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni nella legge n. 34 del 27 aprile 2022, in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, in materia di politiche energetiche nazionali;

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l'art. 8, comma 2 bis, istitutivo della Commissione Tecnica PNRR PNIEC;

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

- i decreti di nomina dei Commissari in carica;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- la nota del 01/03/2022, prot.n. 1141, con la quale il Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC indica l'abbinamento dei Rappresentanti del Ministero della Cultura nella Commissione ai sensi dell'art. 8, comma 2-bis, settimo periodo, d. lgs. n. 152/2006 (nel seguito Rappresentanti MiC), con i diversi gruppi istruttori in cui la stessa si articola, così come rimodulato con Nota del Presidente Prot. 3137 del 19/05/2022;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC.

## II. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

### DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 22/09/2022, acquisita al prot. MiTE/118841 in data 29/09/2022, e perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MASE/80562 in data 18/05/2023, la società Nereidi S.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale del "Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN)".
- tale progetto è compreso nelle tipologie elencate nell'Allegato I bis alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999", al punto 1.2.1 "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare)...omissis" e nell'Allegato II al punto 2) denominato "Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri istruttori, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (DGVA) - Divisione V – (d'ora innanzi Divisione) il 29/09/2022 con prot. MiTE/118841:
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Relazione paesaggistica
  - ✓ Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo come disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017
- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9270/13604> dell'Autorità competente e la Divisione, con nota prot. MiTE/27486 del 27/02/2023 ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27, comma 4 e 5, del D. Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione e, con nota prot. MASE/103780 del 26/06/2023, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione e la procedibilità dell'istanza;

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

- con nota prot. CTVA/1532 del 06/02/2024, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha trasmesso al Proponente una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. MASE/30027 del 16/02/2024 la Divisione, ai sensi dell'art. 27, comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006, convoca la Conferenza di Servizi in modalità telematica per il giorno 29/02/2024;
- con nota acquisita al prot. MASE/35373 del 23/02/2024 il Proponente richiede una proroga di 90 giorni, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota acquisita al prot. MASE/103880 del 05/06/2024 il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione;
- con nota prot. MASE/108745 del 13/06/2024 la Divisione ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni trasmesse dal Proponente sul sito internet istituzionale all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9270/13604> dell'Autorità competente;
- nella fase della consultazione pubblica con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissato al 25/08/2023, e successiva pubblicazione delle integrazioni, con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissato al 11/07/2024, sono pervenute le osservazioni e pareri sintetizzati nella seguente tabella, unitamente alle controdeduzioni del Proponente e alle considerazioni di questa Commissione:

n di riferimento	Parere	Protocollo	Data	Contenuto	Considerazioni della Commissione
1	Parere della Regione Siciliana - Soprintendenza Beni Culturali di Catania	MiTE/37114	13/03/2023	La Soprintendenza esprime parere positivo con condizioni alla realizzazione del progetto. In particolare evidenzia che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli interventi lungo il tracciato siano seguiti da archeologici;</li> <li>• nei tratti a rischio medio e alto siano realizzati saggi preventivi di scavo archeologico;</li> </ul> gli attraversamenti dei corsi d'acqua, qualora non siano realizzati su viadotti esistenti, vengano realizzati mediante TOC.	La Commissione prende atto di quanto indicato dalla Soprintendenza di Catania
2	Parere della Città Metropolitana di Catania	MASE/40526	17/03/2023	La Città Metropolitana di Catania si esprime limitatamente alle opere inerenti alla viabilità ovvero alla realizzazione di accessi carrabili e pedonali, recinzioni, opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale ed attraversamenti aerei ed in sottosuolo della strada. <p>Non ravvisa elementi ostativi al rilascio della successiva concessione per i lavori. Precisa che le opere da realizzare devono rispettare le norme del CdS e del Regolamento della Città metropolitana di Catania</p>	La Commissione prende atto di quanto indicato dalla Città Metropolitana di Catania
3	Parere Corpo Forestale dello Stato Regione Sicilia – Ispettorato Catania	MASE/43234	22/03/2023	L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania riferisce che, le aree di progetto ricadenti in provincia di Catania, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.	La Commissione prende atto di quanto indicato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania
4	Parere della Regione Sicilia - Soprintendenza	MASE/48604	30/03/2023	Rileva che l'area di progetto si sviluppa in gran parte all'interno del perimetro	La Commissione rileva che la società

n di riferimento	Parere	Protocollo	Data	Contenuto	Considerazioni della Commissione
	Beni Culturali e Ambientali di Enna			<p>dell'area di interesse archeologico di Casa valle Maida ed in prossimità alle aree di interesse archeologico di Casalgismondo. Evidenzia inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area "Limone 10" coincide totalmente con l'area del progetto proposto dalla società TEP RENEWABLES s.r.l. [ID:8069];</li> <li>• (nella parte sud) risulta in assoluta continuità con l'area denominata Cuticchi 2 oggetto del "PROGETTO CUTICCHI" della società SR. AUGUSTA S.R.L. per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 40 Mw;</li> <li>• (nella parte nord ed orientale) in assoluta continuità con le aree del progetto denominato: "AIDONE – EN002(Cod. Proc. 1625) per la realizzazione di un parco agrivoltaico della potenza di 40 MW.</li> </ul> <p>Ritiene che la realizzazione del progetto generi: <i>"forti alterazioni ambientali nei confronti di un territorio della Sicilia centro-orientale tra i più densi di rinvenimenti archeologici oltre che uno dei paesaggi storici e culturali più integri ed incontaminati dal punti di vista naturalistico [...]"</i>.</p> <p>Afferma che in caso di valutazione ambientale positiva da parte del MITE dovranno essere svolti preliminari ed esaustive campagne di indagini archeologiche dirette e da scavi stratigrafici in estensione per evitare: <i>"la compromissione di eventuali giacimenti archeologici nel sottosuolo e di salvaguardare le estese aree con alto rischio e potenziale archeologico"</i>.</p> <p>La Soprintendenza esprime parere negativo al progetto.</p>	<p>Proponente, con integrazioni presentate nel 2024 ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• escluso dal progetto le aree del lotto "Limone 10" a rischio archeologico;</li> <li>• dichiarato di: <i>"essere l'unica ad avere la disponibilità giuridica dei terreni in questione in forza di contratti notarili, registrati e trascritti"</i>.</li> </ul> <p>La Commissione, nel presente parere, ha tenuto di quanto evidenziato dalla Soprintendenza in ordine alla vicinanza del progetto in parola con altri impianti F.E.R. e all'interesse archeologico dell'area.</p>
5	Parere Corpo Forestale dello Stato Regione Sicilia – Enna	MASE/106671	30/06/2023	L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna riferisce che, le aree di progetto ricadenti nel comune di Aidone, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.	La Commissione prende atto di quanto indicato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna
6	Parere della Regione Sicilia - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna	MASE/188485	20/11/2023	Ribadisce il parere negativo espresso ed evidenzia le esigenze di tutela paesaggistica ed archeologica per l'area di progetto. Evidenzia inoltre il problema della sovrapposizione degli impianti nell'area di progetto.	La Commissione ribadisce quanto già indicato relativamente al Parere della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna del 30.03.2023

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

n di riferimento	Parere	Protocollo	Data	Contenuto	Considerazioni della Commissione
7	Parere della Regione Sicilia Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" Palermo	MASE/1678	04/01/2024	Il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" ha trasmesso il Parere C.T.S. n. 641/2023 del 01.12.2023 con cui la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale si è espressa con parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del presente progetto. La C.T.S. ha valutato la pluralità di progetti ricadenti nel medesimo territorio (11 megaparchi limitrofi di cui 6 confinanti), il connesso effetto cumulo ed consumo di suolo agricolo.	La Commissione, ha tenuto conto di quanto indicato dalla C.T.S. della Regione Siciliana, segnalando che, successivamente alla nota regionale e della richiesta di integrazioni, della Commissione il Proponente ha presentato nuovo layout di impianto riducendo considerevolmente l'area di impianto.
8	Parere Corpo Forestale dello Stato Regione Sicilia – Ispettorato Catania	MASE/38872	29/02/2024	L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania riferisce che, le aree di progetto ricadenti in provincia di Catania, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.	La Commissione prende atto di quanto indicato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania
9	Parere della Regione Sicilia Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" Palermo	MASE/38939	29/02/2024	Risulta essere la stessa nota di trasmissione del 04.01.2024 con cui la Regione Siciliana trasmetteva il parere della C.T.S. inerente il presente progetto.	La Commissione ribadisce quanto sopra già indicato.
10	Parere della Città Metropolitana di Catania	MASE/126835	09/07/2024	La Città Metropolitana di Catania esprime parere favorevole di valutazione impatto ambientale	La Commissione prende atto di quanto indicato dalla Città Metropolitana di Catania

- a cui il Proponente ha controdedotto con note acquisite al prot. MASE/70865 del 04/05/2023 ed al prot. MASE/184836 del 15/11/2023, come riportato nella seguente tabella.

N° di riferimento	Prot.llo ingresso	Data	Contenuto	Considerazioni della Commissione
4	MASE/070864	04.05.2023	Con. 3 invii il Proponente trasmette gli Atti notarili e le relative trascrizioni dei terreni oggetto di sovrapposizione con il progetto ID 8069	La Commissione prende atto della documentazione trasmessa.
	MASE/070865			
	MASE/070867			
	MASE/184836	15.11.2023	<p>Riscontro in merito alle osservazioni trasmesse in data 03.05.2023.</p> <p>Il Proponente ribadisce che, in merito alla sovrapposizione del lotto LIMONE 10 con il progetto identificato dall'ID 8069, i terreni di cui trattasi sono nella Sua piena disponibilità per averla acquistata direttamente dai proprietari attraverso la stipula di contratti notarili trascritti nel registro immobiliare in data 10 novembre 2021. Ribadisce inoltre che la trascrizione è antecedente di 4 mesi rispetto alla presentazione dell'istanza di VIA relativa al procedimento ID 8069 in quanto quest'ultima trasmessa il 02.02.2022.</p> <p>Dichiara di aver prodotto una cartografia di dettaglio riportante i terreni contrattualizzati ricadenti nel lotto LIMONE 10 e nella disponibilità del Proponente e le porzioni degli stessi inclusi (sine titolo) nel progetto di cui all'ID 8069.</p> <p>Riferisce inoltre che:</p>	La Commissione prende atto della documentazione trasmessa e sottolinea come il lavoro istruttorio e il conseguente parere VIA siano volti esclusivamente ad accertare la compatibilità ambientale del progetto in relazione al sito di localizzazione. Eventuali decisioni a riguardo competono alla successiva fase autorizzativa.

N° di riferimento	Prot.lo ingresso	Data	Contenuto	Considerazioni della Commissione
			<p>i. La procedura di Valutazione Impatto Ambientale rappresenta una fase preliminare e prodromica rispetto alla successiva autorizzazione unica (AU)</p> <p>ii. In merito alla normativa vigente e, nello specifico, da quanto richiesto da Regione Siciliana la disponibilità dei terreni risultante da contratti registrati e trascritti costituisce requisito di procedibilità della stessa istanza di AU</p> <p>iii. La società proponente del procedimento ID 8069 non ha titolo per realizzare opere sui terreni di cui trattasi</p> <p>Tale dichiarazione è sottoscritta anche dai proprietari dei terreni così da manifestare la loro formale opposizione rispetto al procedimento di cui all'ID 8069.</p>	

#### DATO atto che:

lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all'art. 22 del D.lgs.n.152/2006 e dei contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte seconda dello stesso D.lgs. 152/06, e che il presente parere tiene conto della documentazione complessivamente fornita dal Proponente, delle osservazioni e dei pareri e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base a pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

### III. MOTIVAZIONE DELL'OPERA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere il macro-obiettivo della decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dovute, tra l'altro, all'uso di combustibili fossili nella produzione di energia elettrica.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

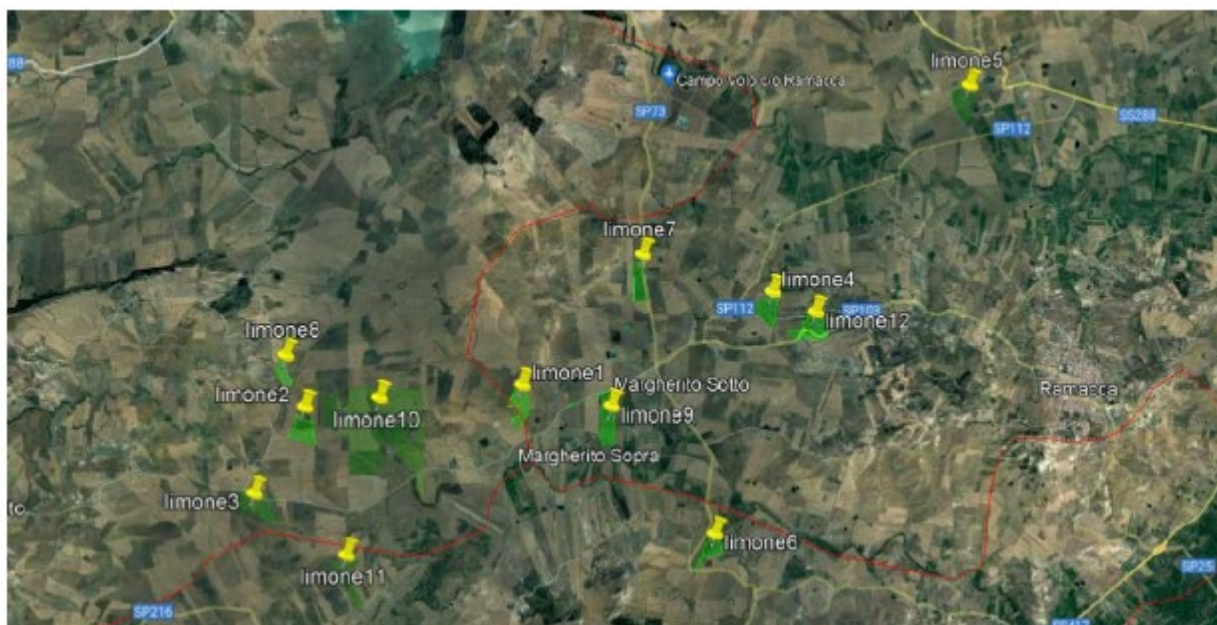
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale di circa 187 MWp, con potenza in immissione pari a circa 150 MW, con strutture di supporto fisse e ad inseguimento mono-assiale da realizzare su aree ricadenti nei comuni di Aidone (EN), Mineo (CT) e Ramacca (CT) e destinato ad operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione (RTN). Il progetto è articolato in 12 campi, ubicati all'interno di un'area di raggio pari a circa 7,2 km. L'impianto sarà collegato alla rete di distribuzione RTN 150 kV mediante una nuova linea ed immetterà in rete tutta l'energia prodotta, al netto degli autoconsumi. La soluzione di connessione è stata predisposta da TERN e prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica (SE) RTN 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla



futura linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi – Ciminna. I campi saranno collegati fra loro mediante cavidotti in MT che convogliano la potenza verso la sottostazione elettrica (SSE) di utente ubicata in uno dei campi stessi per poi potersi collegare alla RTN mediante la stazione elettrica (SE) ubicata in un'area ricadente nel Comune di Ramacca (CT). Nell'area di impianto sarà condotta l'attività agricola. Il progetto prevede la posa in opera di 324.996 moduli fotovoltaici di cui 279.708 moduli aventi potenza di 580 Wp e 45.288 di potenza 555 Wp. I moduli saranno montati su:

- strutture di supporto ad inseguimento mono assiale con asse di rotazione disposto in direzione NORD/SUD, ed ancorate a terra mediante pali di fondazione;
- strutture fisse disposte con inclinazione di 30° e azimut di 0°.

Il progetto stima che la superficie destinata alla produzione agricola, al netto della superficie delle strutture fotovoltaiche e della viabilità di servizio, sia pari a 240,51 ettari.



**Figura 1 – Ubicazione del progetto.** Da: MITEPUAREL001A0.pdf. Pag. 14.

A seguito della richiesta di integrazioni presentata dalla Commissione (nota n. CTVA U.1532 del 06.02.2024) il Proponente ha modificato<sup>1</sup> il Progetto, stralciando le seguenti parti:

1. parte del sottocampo LIMONE 10, incidente sulle aree di interesse archeologico art. 142, lettera m) D.Lgs. n.42 del 2004;
2. l'intero sottocampo LIMONE 2 incidente totalmente sulle aree di interesse archeologico art. 142, lettera m) D.Lgs. n.42 del 2004;
3. l'intero sottocampo LIMONE 8.

A seguito di tale modifica il Proponente afferma<sup>2</sup> che il nuovo layout di progetto ricade integralmente in aree idonee<sup>3</sup> e che la potenza iniziale di 187,36 MW è divenuta di 106,03 MW con potenza di immissione pari a circa 150 MW<sup>4</sup>. La nuova configurazione ha inoltre determinato una riduzione delle aree interessate

<sup>1</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE -signed.pdf.

<sup>2</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE -signed.pdf. Pag.2

<sup>3</sup> Articolo 20 comma 8 del Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021

<sup>4</sup> MITEPUAREL001S1.pdf. Pag. 6



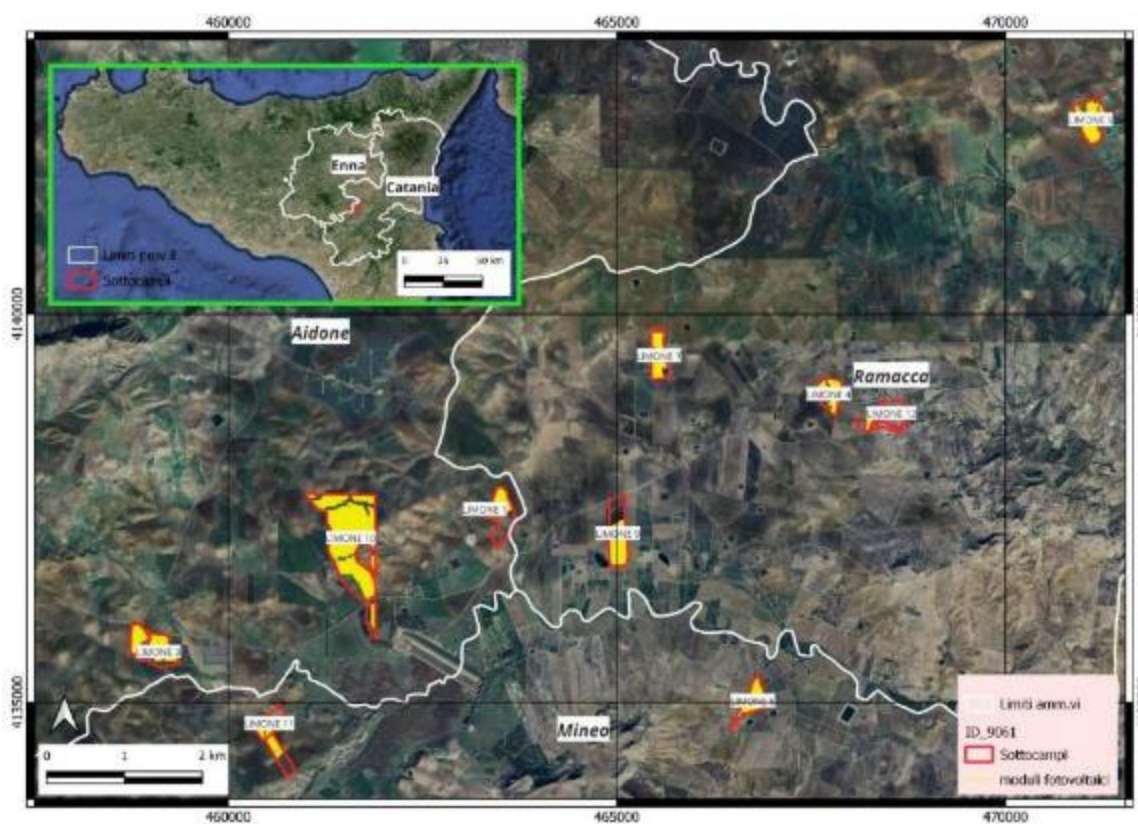
ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

dall'impianto divenendo pari a circa 144 ha ed una riduzione della lunghezza dell'elettrodotto di circa 4,6 km divenendo quindi di 32.6 km.

Nuova configurazione dell'impianto, suddivisa per singolo lotto, a seguito delle integrazioni presentate alla Commissione.

Lotto	Potenza (kW)	Inverter (n.)	Stringhe da 26 moduli (n.)	Stringhe da 34 moduli (n.)	Moduli fotovoltaici (n.)
LIMONE 1	4.403,36	19	292	0	7.592
LIMONE 3	12.261,32	54	733	64	21.234
LIMONE 4	5.564,52	25	369	0	9.594
LIMONE 5	9.228,96	41	612	0	15.912
LIMONE 6	6.755,84	30	448	0	11.648
LIMONE 7	6.499,48	29	431	0	11.206
LIMONE 9	9.952,8	44	660	0	17.160
LIMONE 10	45.511	228	2122	716	79.516
LIMONE 11	5.389,83	24	201	125	9.476
LIMONE 12	467,48	2	31	0	806
<b>TOTALE</b>	<b>106.034,59</b>	<b>496</b>	<b>5.899</b>	<b>905</b>	<b>184.144</b>

**Tabella 1 – caratteristiche impianto.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 121 – L'ultima colonna è elaborazione dalla Commissione.

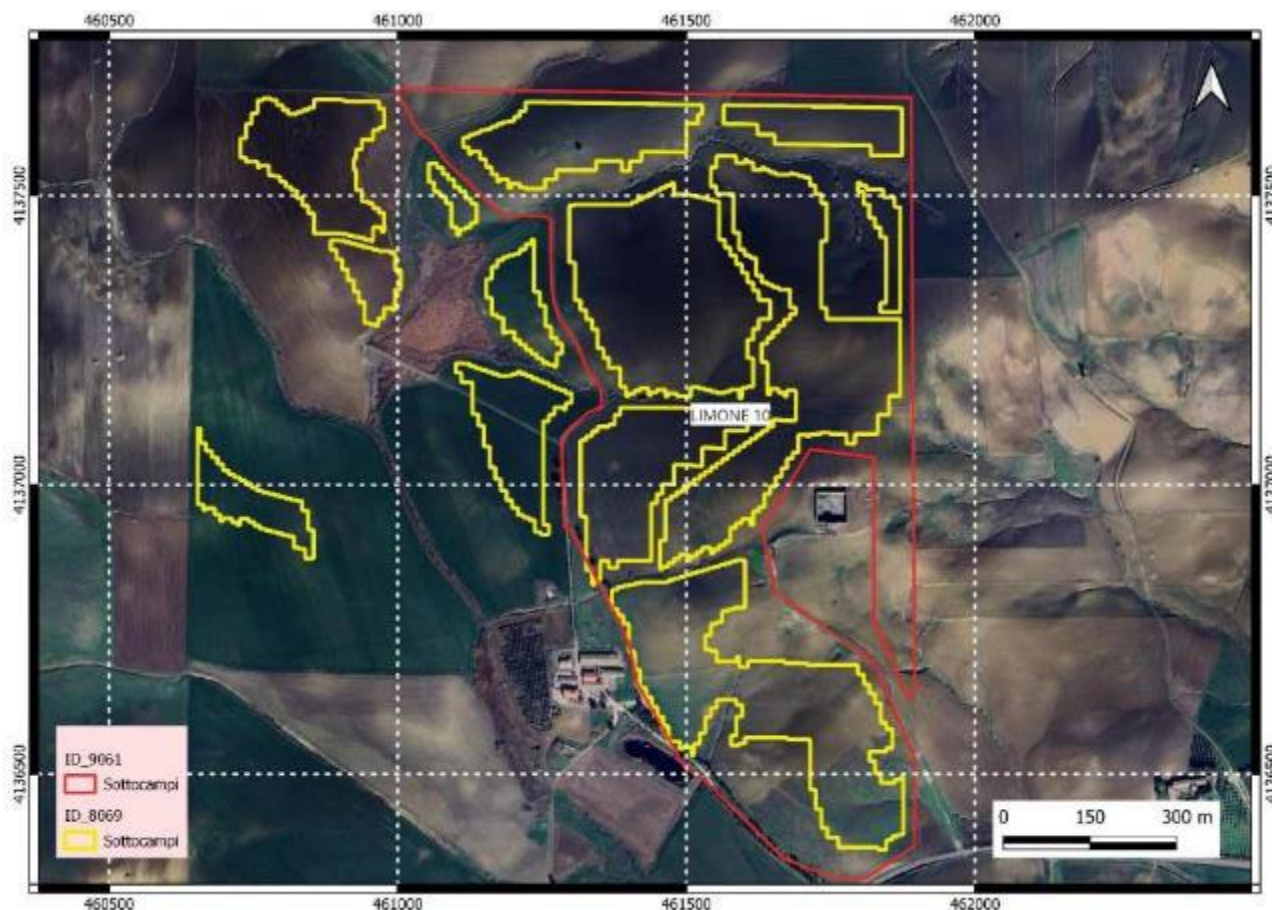


**Figura 2 – Ubicazione del progetto.** Elaborazione della Commissione.

In merito alla realizzazione di un progetto organizzato in numerosi sottocampi dislocati anche a numerosi chilometri di distanza, il Proponente dichiara<sup>5</sup>: “il progetto è stato suddiviso in aree non continue, per non avere un unico impianto concentrato, al fine di una sua migliore integrazione nel territorio in termini di visibilità dello stesso [...]. Precisa inoltre: “1) più piccoli sono i lotti molto più efficaci sono le opere di mitigazione per occultare gli impianti; 2) sotto il profilo dell’impatto visivo, piccole aree di impianto separate tra loro da aree agricole e naturaliformi si inseriscono certamente meglio rispetto ad un’unica area di maggiori dimensioni difficilmente occultabile alla vista di chi si trova nelle parti più elevate dell’area vasta; 3) sotto il profilo dell’occupazione di suolo la suddivisione in più lotti aumenta considerevolmente la parte dedicata alla fascia perimetrale verde, riducendo in maniera direttamente proporzionale l’impatto; 4) sotto il profilo della biodiversità aumentare l’area occupata dalla fascia perimetrale verde migliora considerevolmente gli impatti positivi sulla componente ambientale; 5) sotto il profilo degli impatti cumulativi l’aver impegnato un’area più vasta con più lotti diminuisce la possibilità di avere altre iniziative in un’area più vasta rispetto alla soluzione di concentrare tutto l’impianto in un’unica area”

#### Disponibilità delle aree di impianto

Gli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione hanno rilevato che le aree di impianto afferenti al sottocampo “Limone 10” siano coincidenti con l’area prescelta per la localizzazione di un altro progetto agrivoltaico all’esame di questa Commissione, individuato con codice ID\_8069. Il Proponente a tal proposito ha presentato copia dei contratti notarili, registrati e trascritti nel Registro Immobiliare in data 10.11.2021 e quindi dichiara di averne la piena disponibilità giuridica<sup>6</sup>.



<sup>5</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE -signed.pdf. Pag.8

<sup>6</sup> Riscontro Proponente nota prot. ingresso MASE n.0184836. del 15.11.2023 e nota prot. ingresso MASE n.35373. del 23.02.2024

**Figura 3 – Sovrapposizione progetti.** Elaborazione della Commissione.

### Impianto fotovoltaico

A seguito di richiesta di integrazioni presentata dalla Commissione le principali informazioni inerenti la conformazione l'impianto sono sintetizzate nella tabella successiva.

LOTTO	1	3	4	5	6	7	9	10	11	12	TOTALE
Superficie catastale (m <sup>2</sup> )	156.872	164.816	118.717	157.925	103.298	125.240	197.090	746.000	193.093	161.518	2.124.569
Superficie effettivamente utilizzata (m <sup>2</sup> )	55.520	158.985	76.782	125.156	83.273	84.983	114.360	644.457	81.746	8.125	1.433.387
Area moduli fotovoltaici - proiezione a terra (m <sup>2</sup> )	15.563	44.016	19.673	32.628	23.884	22.978	35.178	168.398	20.367	1.652	384.337
Superficie captante moduli fotovoltaici (m <sup>2</sup> )	20.757	57.792	26.231	43.505	31.846	30.638	46.917	214.452	25.393	2.204	499.733,7
Indice di occupazione - area pannelli/area catastale (%)	13%	35%	22%	28%	31%	24%	24%	29%	13%	1%	-
superficie agricola totale	140.809	161.582	70.125	125.478	80.953	80.375	165.053	697.586	170.348	138.623	1.830.932
Recinzione perimetrale (m)	954,38	2.452,05	1.215,95	1.740,82	1.505,98	1.525,5	1.534,72	7.967,01	1.733,45	433,1	20.108,58
Lunghezza siepe perimetrale (m)	993	2558,5	1038,1	1547,8	1991,5	1565,5	1577,7	5116,5	1433,2	161,7	17983,5
Larghezza siepe perimetrale (m)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
Potenza (MWp)	4,40336	12,26132	5,56452	9,22896	6,75584	6,49948	9,9528	45,51068	5,38983	0,46748	106,0343
Area occupata dalla viabilità interna (m <sup>2</sup> )	2.828	7.641	2.975	5.178	4.478	4.538	4.565	23.680	4.474	1.243	61.600
Larghezza viabilità interna (m)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	-
Lunghezza viabilità interna (m)	942,67	2547	991,67	1726	1.492,67	1.512,67	1.521,67	7.893,33	1.491,33	414,33	20.533,33
Cabina di campo (n)	6	8	6	8	6	6	8	28	6	4	86
Superficie occupata da opere civili (cabine ecc.) (m <sup>2</sup> )	88,12	134,78	88,12	117,66	88,12	88,12	88,12	383,5	88,12	58,58	1.223,24
Area fascia di mitigazione (m <sup>2</sup> )	9.930	25.585	10.381	15.478	19.915	15.655	15.777	51.165	14.332	1.617	179.835

**Tabella 2 – principali caratteristiche dell'impianto.** Da: MITEPUAREL028I1-signed.pdf. Pag. 2 – modificata dalla Commissione.

Il progetto prevede l'impiego di 184.144 moduli fotovoltaici del seguente tipo<sup>7</sup>:

- n. 153.374 moduli del tipo JINKO SOLAR JKM580M-7RL4-TV della potenza di 580W con rendimento del 21,21% da installare sulle strutture tracker delle dimensioni di 2.411 mm x 1.134 mm ed un peso di circa 30,9 kg;
- n. 30.770 moduli del tipo Trina Solar TSM-DEG19 della potenza di 555W con rendimento del 21,20% da installare sulle strutture fisse delle dimensioni di 2.384 mm x 1.096 mm ed un peso di circa 28,6 kg.

Il progetto prevede<sup>8</sup> che i moduli fotovoltaici siano montanti su:

<sup>7</sup> MITEPUAREL002S1-signed.pdf. Pag. 14

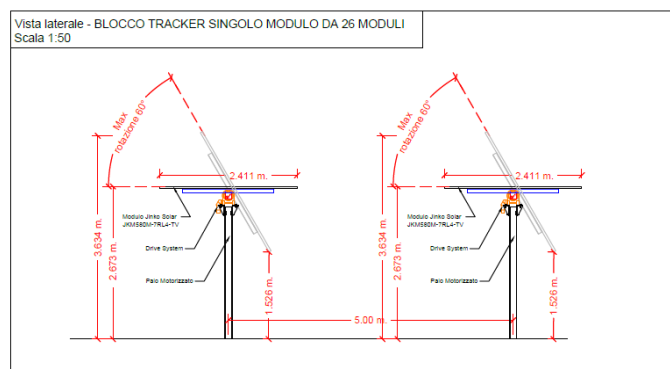
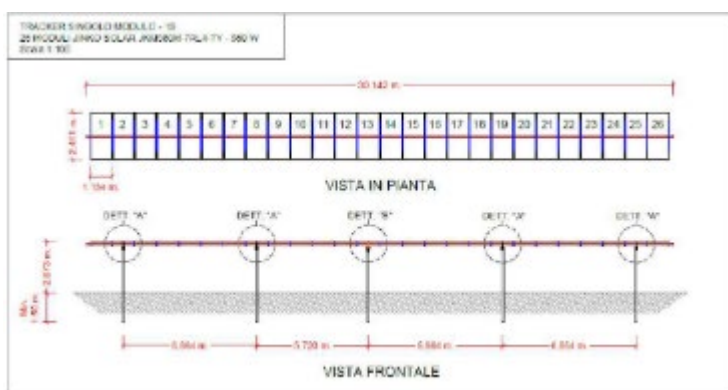
<sup>8</sup> MITEPUAREL031I1-signed.pdf. Pag. 2



- strutture di supporto ad inseguimento mono-assiale (tracker) disposte in orizzontale (lt 0°), con asse di rotazione lungo la direttrice nord-sud (azimut paria 0°);
- strutture di supporto fisse rivolte a sud (azimut 0°) con inclinazione di circa 30° (lt 30°) nelle aree dove la morfologia del terreno è tale da non consentire l'utilizzo delle strutture tracker (pendenze del terreno superiori al 25%).

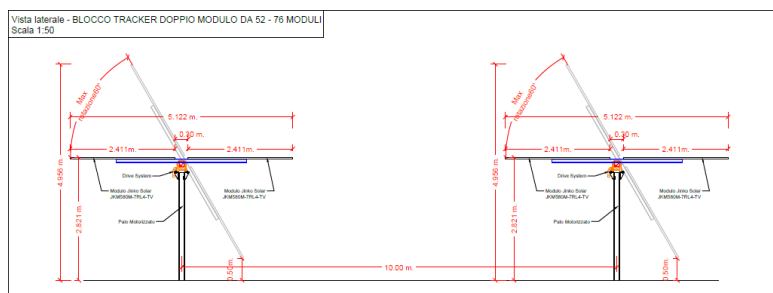
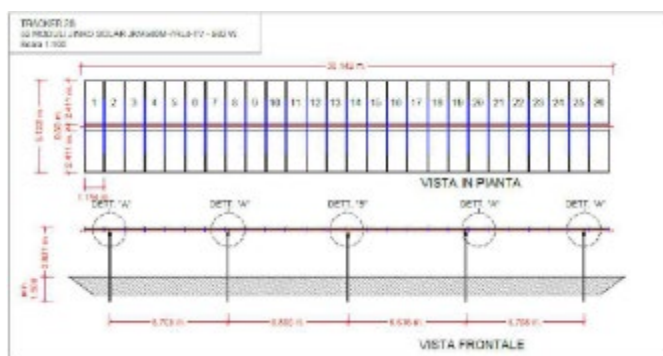
Il Proponente prevede l'impiego di n.3 differenti tipologie di configurazione per le strutture tracker:

- i) **TRACKER 1Px26** che prevede l'impiego di n.26 moduli JINKO SOLAR JKM580M-7RL4-TV della potenza di 580W; tale configurazione prevede un'altezza massima inferiore o uguale a 4 m ed una distanza delle velle di 5 metri lungo l'asse Est – Ovest ed un tilt variabile tra il -5% ed il 15% in funzione della pendenza;



**Figura 4** – Immagine di sx: **raffigurazione configurazione tracker 1Px26**. Da: MITEPUAREL031I1-signed.pdf. Pag. 2. Immagine di dx: **distanza delle vele configurazione tracker 1Px26**. Da: MITEPUATAV071S1-signed.pdf.

- ii) **TRACKER 2Px26** che prevede l'impiego di n.52 moduli JINKO SOLAR JKM580M-7RL4-TV della potenza di 580W tale configurazione prevede un'altezza massima inferiore o uguale a 5 m ed una distanza delle velle di 10 metri lungo l'asse Est – Ovest ed un tilt variabile tra il -5% ed il 15% in funzione della pendenza;



**Figura 5** – Immagine di sx: **raffigurazione configurazione tracker 2Px26**. Da: MITEPUAREL031I1-signed.pdf. Pag. 2. Immagine di dx: **distanza delle vele configurazione tracker 2Px26 e 2Px39**. Da: MITEPUATAV071S1-signed.pdf.

- iii) **TRACKER 2Px39** che prevede l'impiego di n.78 moduli JINKO SOLAR JKM580M-7RL4-TV della potenza di 580W tale configurazione prevede un'altezza massima inferiore o uguale a 5 m ed una distanza delle velle di 10 metri lungo l'asse Est – Ovest ed un tilt variabile tra il -5% ed il 15% in funzione della pendenza;

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

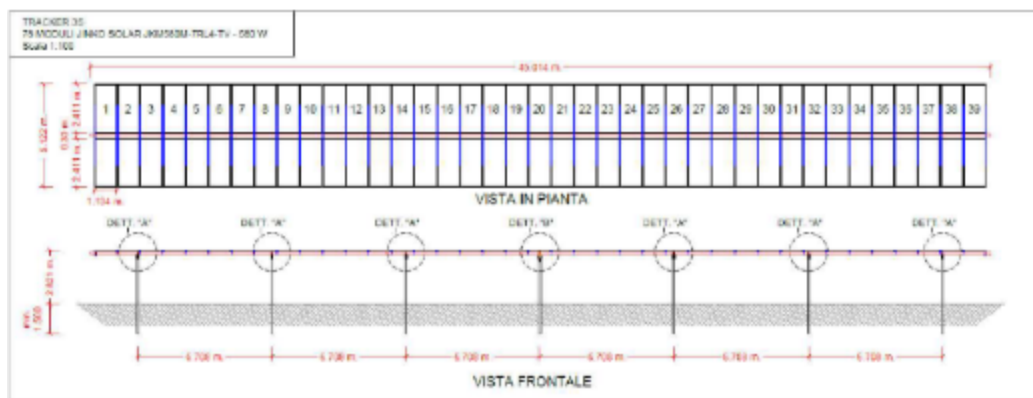


Figura 6 – raffigurazione configurazione tracker 2Px39. Da: MITEPUAREL031I1-signed.pdf. Pag. 3.

mentre prevede l'impiego di una sola configurazione per le strutture fisse (2Px17) che prevede una distanza tra le vele pari a 10 m lungo l'asse Nord - Sud.



Figura 7 – raffigurazione configurazione tracker 2Px17. Da: MITEPUAREL031I1-signed.pdf. Pag. 3.

Il Proponente, a seguito della richiesta di integrazioni della Commissione ha elaborato<sup>9</sup> un apposito studio in cui evidenzia, per ogni singolo lotto di progetto, la pendenza dello stesso in funzione delle diverse tipologie di strutture su cui prevede di montare i moduli fotovoltaici. Di seguito si mostra la ripartizione in classi di pendenza dei lotti e delle tipologie di strutture.

Sottocampi LIMONE		1	3		4		5		6		7		9	10		11		12	
Configurazione strutture da n. moduli		26	26	34	52	78	52	78	52	78	52	78	26	26	34	26	34	52	78
Classi di pendenza (%)	da 0 a 3		96		5		11	4		3	5	29	58	19		5	4		
	da 3 a 6	24	240		28	6	14	32	6	23	12	42	176	105	3	43	59	1	
	da 6 a 9	43	243	4	51	8	20	36	9	50	17	35	99	327	80	48	37	1	1
	da 9 a 12	78	49	23	46	15	12	55	12	36		7	127	283	109	62	7	4	2
	da 12 a 15	69	24	23	11		6	19	6	4		8	77	540	177	25	8	2	2
	da 15 a 18	45	22	8			4	9	4	4			81	567	164	14	6		
	da 18 a 21	19	15	6			2	3	2				42	281	183	2	2		
	da 21 a 24	12	37				69								716	2	2		
	da 24 a 27	2	3																
	da 27 a 30		2																

<sup>9</sup> MITEPUATAV225I1-signed.pdf

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

	da 30 a 33		2															
	da 33 a 36																	
N° totale tracker da n. 26 moduli	292	733										660	2.122		201			
N° totale tracker da n. 34 moduli			64											1432		125		
N° totale tracker da n. 52 moduli				141		138		39		34							8	
N° totale tracker da n. 78 moduli					29		158		120		121							5
N° totale moduli fotovoltaici (211.816)	7.592	19.058	2.176	7.332	2.262	7.176	12.324	2.028	9.360	1.768	9.438	17.160	55.172	48.688	5.226	4.250	416	390

**Tabella 3 – organizzazione dei sottocampi in funzione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici e delle pendenze.** Da: MITEPUATAV225I1-signed.pdf – la tabella contiene inoltre elaborazioni eseguite dalla Commissione

Il progetto prevede la realizzazione di 86 cabine coì ripartite<sup>10</sup> per tipologia e sottocampo di localizzazione.

Lotto	C. di trasformazione (n.)	C. per servizi/magazzino (n.)	C. di raccolta (n.)	C. di O&M (n.)
LIMONE 1	2	2	1	1
LIMONE 3	3	3	1	1
LIMONE 4	2	2	1	1
LIMONE 5	3	3	1	1
LIMONE 6	2	2	1	1
LIMONE 7	2	2	1	1
LIMONE 9	3	3	1	1
LIMONE 10	13	13	1	1
LIMONE 11	2	2	1	1
LIMONE 12	1	1	1	1
TOTALE	33	33	10	10

**Tabella 4 – organizzazione delle cabine.** Da: MITEPUAREL002S1-signed.pdf. Pag. 22 – modificata dalla Commissione.

Il progetto prevede<sup>11</sup> che le cabine siano di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante o di tipo prefabbricato in cemento armato (conforme alla norma CEI EN 62271-202) con le seguenti dimensioni esterne 6,058 m x 2,896 m x 2,438 m; le cabine di raccolta avranno le seguenti dimensioni esterne 12,100 m x 3,00 m x 2,600 m. Ogni cabina sarà posta su fondazione prefabbricata tipo vasca di altezza esterna di 60 cm (interna di 50 cm) e dotata di fori di diametro 18 cm tali da consentire l'ingresso e l'uscita dei cavi MT/BT. Ogni cabina inoltre sarà dotata di griglie di areazione in vetroresina (122 x 52 cm) per lo smaltimento del calore generato dal trasformatore (nel caso delle cabine di trasformazione) e dai quadri, e dai aspiratori ad asse verticale.

Dichiara<sup>12</sup> che per la conversione CC/CA prevede l'impiego di inverter di stringa tipo Huawei, modello SUN2000-185KTL-H1 o similari.

Il Proponente afferma<sup>13</sup> che la soluzione di connessione è stata predisposta da TERNA e prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica (SE) RTN 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla futura linea RTN a 380 kV “Chiaromonte Gulfi - Ciminna”. Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della centrale alla SE citata costituisce l'impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

I sottocampi sono collegati fra loro mediante cavidotti in MT che convogliano la potenza verso la sotto-stazione elettrica (SE) di utenza ubicata nel campo denominato Limone 7, appartenente al comune di Ramacca.

<sup>10</sup> MITEPUAREL002S1-signed.pdf. Pag. 22

<sup>11</sup> MITEPUAREL002S1-signed.pdf

<sup>12</sup> MITEPUAREL001S1-signed.pdf. Pag. 20

<sup>13</sup> MITEPUAREL001S1-signed.pdf. Pag. 24



ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

Il Proponente, nella tavola denominata Planimetria su CTR con indicazione delle opere attraversate (documento: MITEPUATAV117S1\_signed.pdf) individua il tracciato dell'elettrodotto, la tipologia di opere attraversate nonché le soluzioni progettuali e gli Enti coinvolti. Dall'analisi del documento emerge la lunghezza complessiva dell'elettrodotto così ripartita in funzione della tipologia (MT / AT).

Tipologia elettrodotto	Lunghzza (m)
Cavidotto AT a 150 kV	9.305
Cavidotto MT interrato	26.988
<b>TOTALE</b>	<b>36.293</b>

**Tabella 5 – tipologia di elettrodotto previsto in progetto.** Da: MITEPUATAV117S1\_signed.pdf. Elaborazione della Commissione partendo dalle informazioni contenute nel documento.

Per il cavidotto MT interrato individua le sezioni tipo e, per ognuna di esse ne determina la lunghezza e ne raffigura lo schema di esecuzione. Il Proponente afferma<sup>14</sup> che il tracciato del cavidotto è stato studiato in armonia con quanto previsto dall'art.121 del T.U. 11-12-1933 n.1775, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati e che i tracciati sono stati progettati tenendo conto dell'obiettivo di qualità di 3 µT (dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001).

Il progetto riporta<sup>15</sup>: “Dal campo Limone 10.4, ubicato a sud della SP103, parte un primo tracciato con una terna di cavi unipolari in direzione del campo Limone 10.2, attestandosi alla sua cabina di raccolta. Dalla cabina di raccolta del campo Limone 10.2, a causa dell'elevata potenza di tale campo, partono tre terne in direzione della stazione di utenza che percorrono, dapprima la viabilità comunale in direzione nord-est per circa 5 km fino al raggiungimento della SP182, poi proseguono su quest'ultima verso nord per circa 1,5 km, per poi entrare nell'area della stazione di utenza. Da notare che le tre terne, al fine di non ridurre ulteriormente la portata per la presenza di altri cavi nella stessa trincea, dovranno viaggiare in uno scavo separato lungo il lato opposto a quello in cui sono posate le terne degli altri campi.”

L'elettrodotto in Alta Tensione consiste<sup>16</sup> in un percorso interrato della lunghezza di circa 9,3 km che dopo aver lasciato lo stallo di condivisione (ubicato nel lotto LIMONE 7) ed aver costeggiato ad est l'impianto, prosegue sull'adiacente SP182 in direzione nord per circa 8,5 km fino allo stallo AT assegnato nella nuova SE RTN ubicata anch'essa nel comune di Ramacca (CT). L'elettrodotto interrato a 150 kV si sviluppa principalmente nel comune di Ramacca (CT) mentre per un tratto di circa 3 km nel comune di Aidone (EN). Il Proponente riferisce<sup>17</sup> che l'elettrodotto in MT avrà una lunghezza complessiva di circa 220 km (come lunghezza complessiva delle terne di cavi MT) sui territori comunali di Ramacca e Mineo e Aidone e sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV e collegherà l'impianto agrovoltaiico con la stazione di utenza.

---

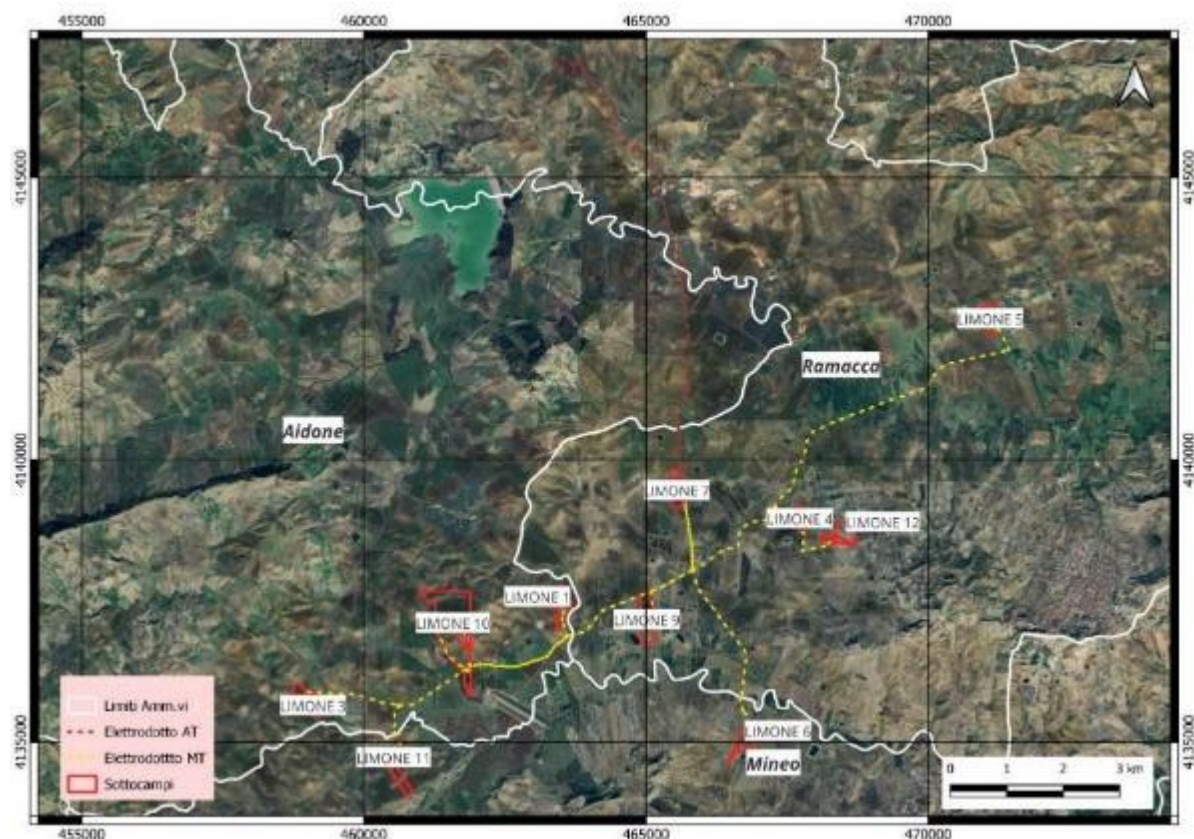
<sup>14</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 138

<sup>15</sup> MITEPUAREL005S1-signed.pdf. Pag.9

<sup>16</sup> MITEPUAREL006S1.pdf

<sup>17</sup> MITEPUAREL005S1.pdf. Pag. 8

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA



**Figura 8 – Raffigurazione degli elettrodotti in MT ed AT.** Elaborazione della Commissione

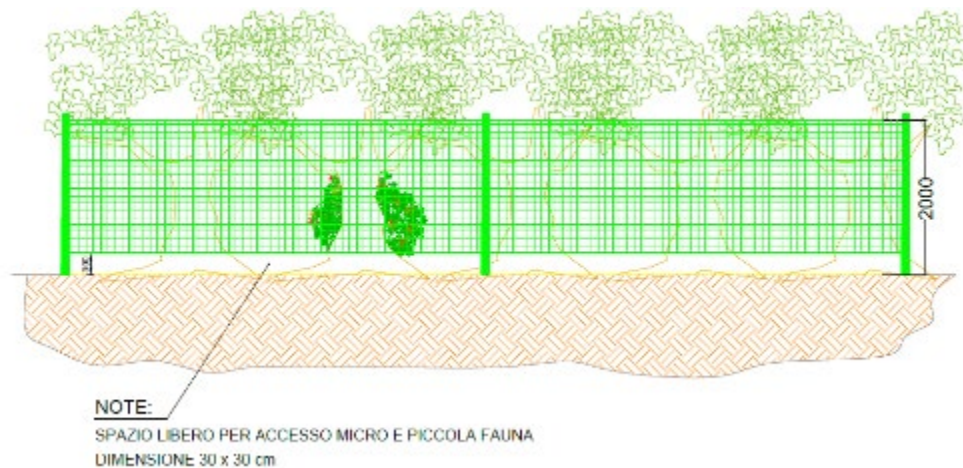
Il progetto prevede<sup>18</sup> la realizzazione di una stazione elettrica di utenza con lo scopo di collegare alla nuova stazione della RTN l'impianto agrovoltaiico all'interno del lotto LIMONE 7. L'area individuata è situata a circa 8 km a ovest del centro abitato di Ramacca, in un'area attualmente destinata a seminativo e facente parte dell'impianto agrovoltaiico in oggetto, prossima alla viabilità locale.



**Figura 9 – Ubicazione stazione elettrica di utenza.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag.15

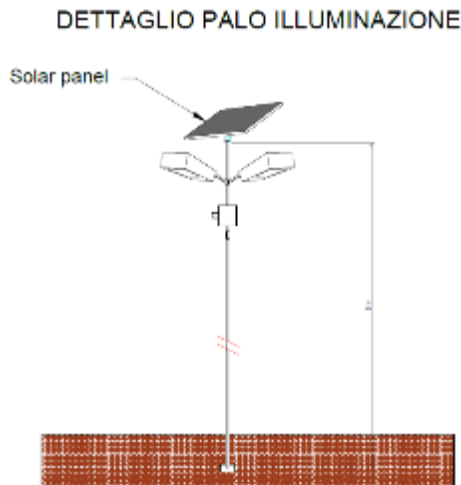
<sup>18</sup> MITEPUAREL006S1.pdf.

Il Progetto prevede<sup>19</sup> la realizzazione di una recinzione perimetrale di altezza 2 metri con spazio libero per permettere il passaggio della piccola fauna. La recinzione sarà costituita con montanti in acciaio zincato plastificati a T e da rete zincata o plastificata a maglia romboidale ed avrà una lunghezza di oltre 20.000 m.



**Figura 10 – Rappresentazione della recinzione perimetrale.** Da: MITEPUATAV094S1-signed.pdf

Il Progetto prevede la realizzazione, a ridosso della recinzione perimetrale, di un impianto di illuminazione di sicurezza in corrispondenza delle cabine di impianto ed in corrispondenza dei varchi di accesso. L'impianto sarà realizzato attraverso l'impiego di appositi pali di sostegno di altezza di c.a. 5 m da terra su cui saranno montati corpi illuminanti a tecnologia LED.



**Figura 11 – Dettaglio palo di illuminazione.** Da: MITEPUATAV077S1-signed.pdf

Il Proponente dichiara<sup>20</sup> che le emissioni del flusso luminoso non avverranno verso l'alto per non disturbare gli osservatori astronomici. Chiarisce inoltre che, essendo previsto per questioni di sicurezza e protezione, normalmente sarà spento e si accenderà solo in caso di intervento del sistema antintrusione e fino alla rimozione del problema che ne ha determinato l'intervento. Il progetto prevede inoltre l'installazione di un

<sup>19</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 132

<sup>20</sup> MITEPUAREL009S1-signed.pdf. pag.5

sistema anti-intrusione costituito da barriere perimetrali a microonde o infrarossi che saranno tarati in modo tale da evitare i falsi allarmi dovuti.

#### DETTAGLIO PALO SUPPORTO VIDEOCAMERA

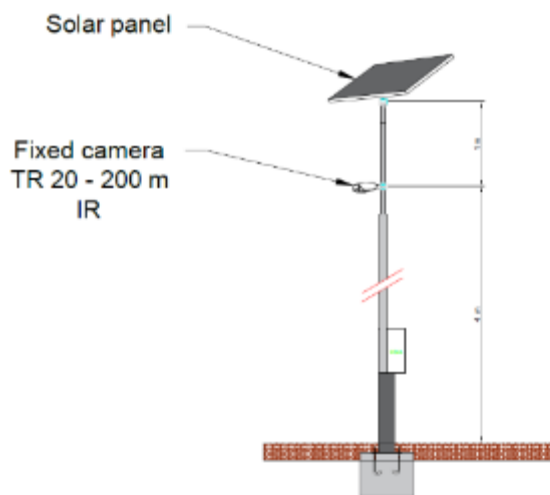


Figura 12 – Dettaglio impianto videosorveglianza. Da: MITEPUATAV085S1-signed.pdf

#### Viabilità

Il progetto prevede la realizzazione di nuova viabilità di servizio con larghezza di 3 m ed una lunghezza di circa 20.500 m e verrà realizzata in terra battuta<sup>21</sup> e materiali inerti permeabili<sup>22</sup>. Il Progetto prevede la realizzazione<sup>23</sup> di un breve tratto di nuova viabilità da quella esistente per permettere l'accesso alla stazione d'utenza. Il Proponente dichiara<sup>24</sup> che la viabilità interna non necessita di alcuna opera di rimozione in quanto prevede di conservata in esercizio anche dopo la dismissione dell'impianto per l'attività agricola, ritiene inoltre che la viabilità rappresenti una fascia antincendio.

#### Componente agricola

Il progetto è corredato da un piano connesso alla produzione agricola da eseguirsi sull'area di intervento. A seguito di richiesta integrazione della Commissione il proponente ha fornito le informazioni riguardo la coltivazione delle superfici in funzione dei lotti di progetto. Da quanto indicato nella tabella contenuta nel documento MITEPUAREL028I1-signed.pdf. Pag. 2 emerge la seguente organizzazione culturale dell'attività agricola.

- **Lotto 1:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero Selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino), FASCIA DI RISPETTO DAL FIUME (Leguminose e attività apistica);
- **Lotto 3:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico);

<sup>21</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 132

<sup>22</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 148

<sup>23</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 133

<sup>24</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 148

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

- **Lotto 4:** AREA IMPIANTO (Carciofo, Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 5:** AREA IMPIANTO (Carciofo, Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 6:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 7:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 9:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 10:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 11:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino);
- **Lotto 12:** AREA IMPIANTO (Sulla, Borrachine, Trifoglio Alessandrino e attività apistica), FASCIA DI MITIGAZIONE (Carrubo, Mirto, Alloro e Pero selvatico), AREA ESTERNA ALL'AREA D'IMPIANTO (Sulla, Borrachine e Trifoglio Alessandrino)

#### Opere di mitigazione

Il Proponente prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione da realizzarsi perimetralmente alle aree di impianto. Da quanto indicato nel documento MITEPUAREL028I1-signed.pdf. Pag. 2 tale fascia ha ampiezza di 10 m ed una superficie di circa 18 ettari. Tale fascia sarà costituita da una siepe pluristratificata e plurispecifica a sesto di impianto non regolare che prevederà la messa a dimora di specie afferenti alla locale serie di vegetazione.

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 136.194.554,91. Tale valore, con riferimento all'impianto agrivoltaico e alle opere di connessione utente, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021.

La quantificazione del personale impiegato, suddiviso per le fasi di vita del progetto e per le mansioni, è riassunta nella seguente tabella.

Fase	Descrizione	Unità
di cantiere	progettazione esecutiva e indagini	10
	acquisti e appalti	4
	project manager	3
	direzione lavori e supervisione	8
	sicurezza	2
	lavori civili	20
	lavori meccanici	45
	lavori elettrici	20
	lavori agricoli	20
di esercizio	monitoraggio impianto da remoto	1

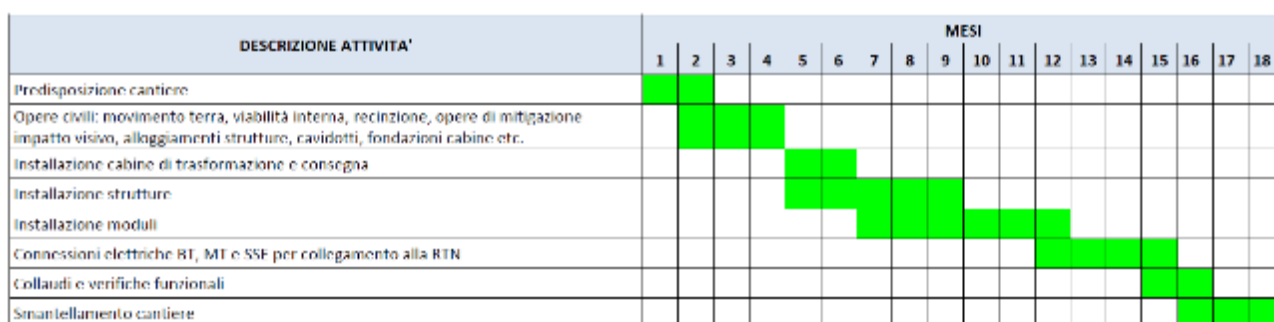


ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

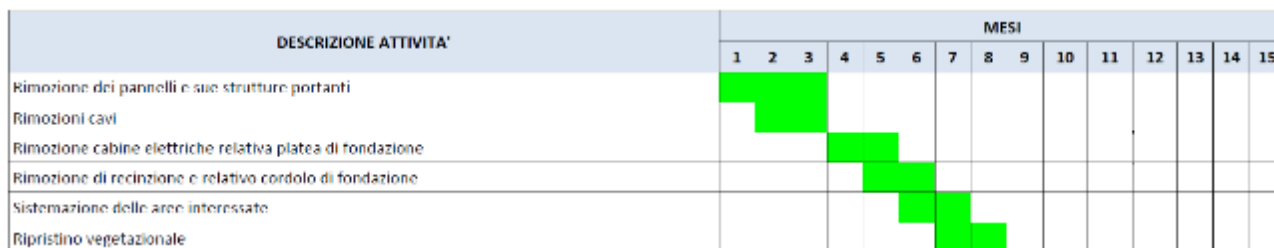
	lavaggio moduli	3
	controlli manutenzione opere civili e meccaniche	4
	verifiche elettriche	2
	attività agricole	10
<b>di dismissione</b>	appalti	2
	project manager	3
	direzione lavori e supervisione	8
	sicurezza	2
	lavori di demolizione civili	10

**Tabella 6 Unità di personale impiegato suddiviso per fasi e mansioni.** Elaborazioni eseguite dalla Commissione con le informazioni contenute nel documento 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. Pag.6.

Il Proponente dichiara che per la realizzazione dell'impianto saranno necessari 18 mesi mentre 8 per la dismissione.



**Figura 12 Cronoprogramma realizzazione impianto.** Da: MITEPUAREL003S1-signed.pdf. Pag. 5.



**Figura 13 Cronoprogramma dismissione impianto.** Da: MITEPUAREL003S1-signed.pdf. Pag. 5.

\*\*\*

La Commissione evidenzia che la:

- 1) la relazione generale<sup>25</sup> presenta errori e refusi; in particolare al capitolo 3. **INQUADRAMENTO GEOGRAFICO** il progetto viene descritto in comune di Licata (AG) mentre i comuni interessati sono Aidone (EN), Ramacca (CT) e Mineo (CT). Viene indicata in 150 MW la potenza in immissione e la potenza di picco in 106,03 MW, pertanto, la Commissione rimanda alla **Condizione n.1 lettera e)**;
- 2) la palese incongruenza riguardo il numero di moduli fotovoltaici impiegati: la relazione specialistica (MITEPUAREL002S1-signed.pdf) a pag. 14 riferisce l'impiego di n.184.144 moduli così come si desume dalla tabella presente a pag.121 del SIA (MITEPUASIA001S1-signed.pdf) e riportata nel presente Parere (cfr. tabella 1) mentre analizzando i dati riportati nella tavola delle pendenze

<sup>25</sup> MITEPUAREL001S1.pdf.



(MITEPUATAV225I1-signed.pdf) emerge che il numero complessivo di moduli fotovoltaici impiegati è pari a 211.816 pertanto la Commissione rimanda **alla Condizione n.2 lettere a) e b)**;

- 3) l'incongruenza riguardo le informazioni contenute nella tabella presente a pag. 121 del SIA e riportata nel presente Parere (cfr. tabella 1) e le informazioni contenute nel documento denominato *relazione descrittiva di risposta al punto 2.16 della richiesta integrazioni del MASE* (MITEPUAREL031I1-signed.pdf.) che individua le strutture su cui verranno fissati i moduli fotovoltaici. In particolare la tabella sopra richiamata del SIA individua come configurazioni previste delle strutture quelle a 26 moduli (definita *TRACKER 1Px26*) ed a 34 moduli (definita *2Px17*) pertanto la Commissione rimanda **alla Condizione n.2 lettera d)**;
- 4) l'incongruenza del numero di pannelli e delle configurazioni previste in progetto determinano una notevole incongruenza in termini di potenza installata. La Commissione, dalle informazioni contenute nei documenti presentati, e considerando le informazioni derivanti dall'analisi delle tabelle riportate a pag. 121 del SIA ed a pagina 20 della relazione generale con le informazioni contenute nella tavola delle pendenze (MITEPUATAV225I1-signed.pdf) ha determinato una differenza di potenza installata pari a circa 15 MW ovvero circa 121 MW e non circa 106 MW come indicato dal Proponente pertanto rimanda **alla Condizione n.2 lettera c)**;
- 5) l'incoerenza fra le informazioni contenute nel documento: *relazione descrittiva di risposta al punto 2.16 della richiesta integrazioni del MASE* (MITEPUAREL031I1-signed.pdf.) e quelle contenute nella tavola delle pendenze (MITEPUATAV225I1-signed.pdf). Nella relazione richiamata si legge: "*Inoltre, nelle zone dove la morfologia del terreno è tale da non consentire l'utilizzo delle strutture tracker (pendenze del terreno superiori al 25%), sono previste strutture di supporto fisse rivolte a sud (azimut 0°) con inclinazione di circa 30° (lt 30°).*" Il documento quindi individua, quali strutture di supporto fisse, quelle contraddistinte dalla sigla STRUTTURA FISSA 2Px17 che prevedono l'impiego di 34 moduli fotovoltaici. La Commissione al riguardo rileva che la tavola relativa alle pendenze individua come classe di pendenza massima dove impiegare tale configurazione a 34 moduli le aree in cui la pendenza massima rientra nella classe compresa da 21% a 24% ed individua, per classi di pendenza superiori fino alla classe di pendenza compresa tra 30 e 33% la struttura tracker identificato dalla sigla 1PX26. Vista la palese incongruenza la Commissione rimanda **alla Condizione n.2 lettera e)** ed **alla Condizione n.2 lettera f)**;
- 6) la non coerenza nelle indicazioni riportanti: *i) la tipologia di elettrodotto; ii) la lunghezza dell'elettrodotto*. In particolare, la Commissione evidenzia che nel documento relativo al riscontro della richiesta di integrazioni il Proponente indichi, a pag.2: "*una riduzione della lunghezza del tracciato del cavidotto (pari a circa 4,6 km) passando da 37,2 km a 32,6 km*" mentre nella tavola di dettaglio "*Planimetria su CTR con indicazione delle opere attraversate*" (documento: MITEPUATAV117S1\_signed.pdf) si evince che l'opera preveda la realizzazione di 36,293 km. La Commissione evidenzia inoltre che a pag. 139 del SIA ed a pag. 8 del documento *cavidotti MT relazione tecnico descrittiva* (MITEPUAREL005S1 - CAVIDOTTI MT.pdf) in cui si legge: "**L'elettrodotto in oggetto avrà una lunghezza complessiva di circa 220 km** (da intendersi come lunghezza complessiva delle terne di cavi MT) sui territori comunali di Ramacca e Mineo, in provincia di Catania (CT) e Aidone, in provincia di Enna (EN). Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV e collegherà l'impianto fotovoltaico in oggetto con la stazione di utenza." pertanto la Commissione rimanda **alla Condizione n.2 lettera g)**;
- 7) la tavola *Planimetria su CTR con indicazione delle opere attraversate*" (documento: MITEPUATAV117S1\_signed.pdf) che individua ogni singolo tratto di elettrodotto previsto in progetto fornisce indicazioni riguardo la modalità di esecuzione dell'elettrodotto in MT per la sezione di tipo "D" ma non ne fornisce la lunghezza del tratto interessato, pertanto la Commissione rimanda **alla Condizione n.2 lettera g)**;
- 8) il progetto presentato prevede che, per diversi chilometri, l'elettrodotto in MT si sviluppi con terne di cavi posati su trincee separate lungo stessi tratti di viabilità. La Commissione ritiene che tale soluzione progettuale provochi maggiori ed inutili impatti dovuti:
  - a) alle maggiori emissioni di polveri in atmosfera dovuti all'apertura di n.2 trincee;

- b) alle maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> dovuta ai mezzi meccanici impiegati nell'apertura di n.2 trincee;
- c) alle maggiori emissioni sonore dei mezzi meccanici impiegati nell'apertura di n.2 trincee;
- d) al maggiore disturbo arrecato alla viabilità per l'apertura di n.2 trincee;
- e) al maggior disturbo alla fauna;
- f) alla maggiore produzione di materiale di risulta, non reimpiegabile in cantiere, e quindi da gestire come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs n.152 del 2006;

pertanto, la Commissione rimanda alla **Condizione n.9)**;

- 9) in merito alla recinzione perimetrale la non coerenza fra quanto indicato nel sia a pagina 333 e quanto nelle tavole di dettaglio (es: MITEPUATAV094S1-signed.pdf – cfr. con figura 10) poiché nel SIA il Proponente scrive: “[...] si sono progettate recinzioni che permettono di mitigare notevolmente tale disturbo essendo caratterizzate da piccole aperture in basso di ampiezza 50 cm ogni 50 m che permettono alla fauna presente (rettili, piccoli mammiferi ed anfibi) il passaggio” pertanto la Commissione rimanda alla **Condizione n.4 lettera b)**;
- 10) documentazione relativa alla stazione di utenza, ovvero il documento *stazione di utenza e collegamento alla RTN relazione tecnico descrittiva (MITEPUAREL006S1.pdf)* non fornisca i riferimenti catastali relativi all'ubicazione della stazione e non fornisca una planimetria relativa all'opera di prevista pertanto la Commissione rimanda alla **Condizione n.1 lettera h)**.

#### IV. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

##### IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

- 1. PNIEC;
- 2. Piano Energetico Regionale;
- 3. Piano di Sviluppo Rurale,
- 4. il Piano Territoriale della Provincia di Enna
- 5. Piano Territoriale Paesistico Regionale, P.T.P.R.;
- 6. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Ramacca e Mineo;
- 7. Piano di Fabbricazione del comune di Aidone;
- 8. Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia;
- 9. Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana;
- 10. Piano della Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.);
- 11. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Siciliana;
- 12. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.
- 13. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M.

10/09/2010;

\*\*\*

La Commissione evidenzia come il lavoro istruttorio e il conseguente parere VIA siano volti esclusivamente ad accertare la compatibilità ambientale del progetto in relazione al sito di localizzazione. Ciò si compie non in riferimento alle normative o alle pianificazioni urbanistiche e territoriali, bensì esaminando il progetto e la caratterizzazione del sito di impianto dal punto di vista delle specifiche caratteristiche ambientali, legate allo stato attuale delle varie matrici ambientali coinvolte e ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera.

#### **IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI**

La documentazione presentata dal Proponente contiene una descrizione ed una valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato. Per quanto riguarda invece le alternative di compensazione e/o di mitigazione, sono state valutate e descritte nel capitolo dell'analisi degli impatti ambientali.

Infine, è stata considerata anche la alternativa "zero"; essa è stata valutata, però, non nell'ottica della non realizzazione dell'intervento, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell'ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.

La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

\*\*\*

La Commissione ritiene che la scelta di localizzazione e tecnologica sia adeguata alla motivazione e alla finalità dell'opera.

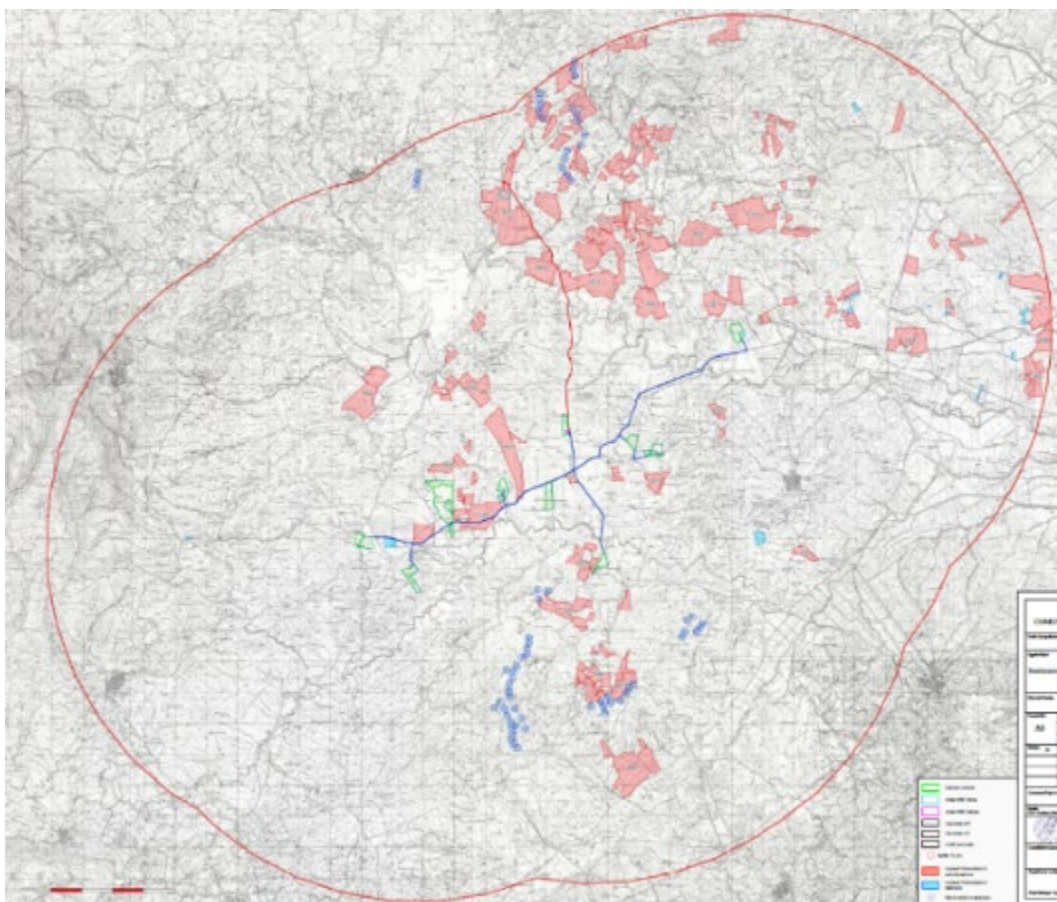
#### **IV.3 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE**

Quanto allo stato dell'ambiente (scenario base) è presente una descrizione generale e a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili.

Il Proponente, a seguito della richiesta di integrazioni della Commissione in merito agli impatti cumulativi, ha prodotto n.2 tavole (denominate MITEPUATAV192S1 e MITEPUATAV226I1) in cui ha eseguito un buffer di 10 km costruito considerando le opere previste in progetto.

Nella tavola MITEPUATAV226I1.pdf sono indicati gli impianti fotovoltaici in autorizzazione, gli impianti già autorizzati ed i parchi eolici in esercizio.

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA



**Figura 14. Rappresentazione degli impianti FER nel buffer di 10 km (rosso).** In verde le aree di progetto, in rosa gli impianti fotovoltaici in autorizzazione, in azzurro gli impianti fotovoltaici già in esercizio, in blu gli impianti eolici già attivi, con il tratto rosso è indicato il cavidotto in At, in blu il cavidotto in MT. Da: MITEPUATAV22611-signed.pdf.

Nella tavola MITEPUATAV192S1-signed.pdf il Proponente ha elaborato la carta di analisi della visibilità in cui riporta i valori di seguito riportati.

Descrizione	Km <sup>2</sup>	%
Superficie area vasta (10 km)	680,2	100
Area visibile IF Limone	188,9	27,8
Area visibile IF limitrofi	566,3	83,3
Area di co-visibilità	186,2	27,4
Incremento visibilità	2,7	0,4

**Tabella 7 dati relativi all'impatto nel buffer di 10 km.** Da: MITEPUATAV192S1-signed.pdf.

Nel buffer di 10 km il Proponente identifica i seguenti progetti.

<b>Progetto</b>	<b>Codice procedura</b>	<b>Distanza dal PV Limone (m)</b>
IBVI 8 s.r.l.	1007	2723
ITS Medora s.r.l.	1024	2945
Ramacca energia s.r.l.	1085	2069
Alleans renewables progetto 2 s.r.l.	1212	476
ITS Medora s.r.l.	1235	845
ITS Medora s.r.l.	1274	5214
ITS Medora s.r.l.	1278	1
ITS Medora s.r.l.	1280	2293
ITS Medora s.r.l.	1287	1834
Serralunga FV s.r.l.	1335	4700
SG progetti uno s.r.l.	136	8766
Family energy s.r.l.	1402	2799
Family energy s.r.l.	1456	2369
MP Sicilia 1 s.r.l.	1533	422
SR Augusta s.r.l.	1538	2
Luminora Ramacca s.r.l.	1591	280
Iron spv s.r.l.	1603	9133
ITS Medora s.r.l.	1625	21
Eurosun Sicily 3 s.r.l.	213	3208
Eurosun Sicily 3 s.r.l.	214	3197
FAI energy s.r.l.	700	5247
HF solar 4 s.r.l.	8007	4165
Cherry Picking s.r.l.	8039	2687
Fri-el Solar s.r.l.	8213	5717
Energia Pulita Italiana 2 s.r.l.	8217	546
Energia Pulita Italiana 2 s.r.l.	8220	3923
9Più energia s.r.l.	8231	3709
Energia Pulita Italiana 2 s.r.l.	8238	3333
Ine Ficurina s.r.l.	8434	7994
Bas Italy quattordicesima s.r.l.	8638	3154
Mineo energia s.r.l.	869	5356

**Tabella 8 Impianti F.E.R. nel buffer di 10 km.** Da: MITEPUATAV22611-signed.pdf.

A seguito della richiesta di integrazioni il Proponente ha prodotto una dettagliata analisi delle interferenze del cavidotto di progetto con i corsi d'acqua e sottoservizi. Dall'analisi del documento MITEPUATAV117S1\_signed.pdf si evincono n.72 interferenze così di seguito ripartite

<b>Descrizione opera attraversata</b>	<b>Attraversamenti (n.)</b>
Acquedotto interrato	2
Corso d'acqua	46
Linea 380kV in progetto "Chiaromonte"	1
Linea BT	7
linea MT	9
Linea Telecom	6
Strada Statale 288	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>72</b>

**Tabella 9 Ripartizione degli attraversamenti in funzione dell'opera attraversata.** Elaborazione della Commissione

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

La soluzione prevista dal Proponente per superare le interferenze con i corsi d'acqua è, tranne in un caso, il ricorso alla Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.); dai dati riportati emerge inoltre che prevede l'impiego complessivo della TOC per oltre 1000 m di lunghezza del tratto attraversato.

\*\*\*

Da una verifica effettuata dalla Commissione sul portale pubblico del MASE "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"<sup>26</sup> risulta che la Commissione abbia valutato, nell'area buffer di 5 km di raggio rispetto al centroide dell'area di progetto, il seguente Progetto

PROGETTO	PROPONENTE	ID	Stato procedura
Progetto di un parco Agrivoltaico, denominato "Iudica", della potenza pari a 78 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Castel di Iudica (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN), in località "Cacocciola" e "Belmontino Sott.no"	Energia Pulita Italiana 2 S.r.l.	8220	Conclusa positivamente

**Tabella 10 Progetti già esitati dalla Commissione.** Elaborazione della Commissione

Rileva poi che, all'interno del buffer di 5 km, siano state presentate antecedentemente alla presente iniziativa progettuale, i seguenti progetti F.E.R.:

PROGETTO	PROPONENTE	ID	Stato procedura
Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale pari a 49,75 MW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Aidone (EN), in località "Casalgismondo Soprano".	TEP RENEWABLES (Aidone PV) S.r.l.	8069	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
Progetto di un parco Agrivoltaico, denominato "Rama", della potenza pari a 36 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località "Contrada Margherito Sottano"	Energia Pulita Italiana 2 S.r.l.	8217	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC

**Tabella 11 Progetti presentati in data antecedente alla presente iniziativa progettuale** Elaborazione della Commissione

Rileva altresì che all'interno del buffer di 5 km, sono in istruttoria presso la Commissione i seguenti impianti F.E.R., ma comunque in data nettamente precedente alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente a giugno 2024.

PROGETTO	PROPONENTE	ID	Presentazione istanza	Stato procedura
Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "PIETROLUPO 02", della potenza di 35 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Mineo (CT) alla località "Tre Portelle" e nei comuni di Ramacca e Aidone.	ITS Medora S.r.l.	9384	20.01.2023	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
Progetto di un impianto agrovoltivo denominato "MARGHERITO", di potenza pari a 47,019 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN).	BAS ITALY VENTICINQUE SIMA S.r.l.	9579	06.03.2023	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "PIETROLUPO 01", della potenza di 40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel	ITS Medora S.r.l.	9612	16.03.2023	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC

<sup>26</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT>



ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

PROGETTO	PROPONENTE	ID	Presentazione istanza	Stato procedura
comune di Mineo (CT), in località "Contrada Mongialino" e nei comuni di Ramacca e Aidone (CT).				
Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Margherito" della potenza di 56,44 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN)	Sorgenia Renewables S.r.l.	9983	28.06.2023	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato AGRIVIFRA della potenza complessiva di 43,08 MW da realizzarsi nel comune di AIDONE (EN).	VIFRA ENERGY S.R.L.	10127	31.07.2023	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Mineo", della potenza di picco pari a 263 MWp, e delle relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (18,8 Km), da realizzarsi nei comuni di Aidone (EN), Mineo (CT) e Ramacca (CT).	IBVI 22 S.r.l.	10239	16.08.2023	In attesa integrazione atti

**Tabella 12 Progetti presentati in data successiva alla presente iniziativa progettuale** Elaborazione della Commissione

La Commissione pertanto ritiene che:

1. non siano state fornite tutte le informazioni richieste nell'apposita richiesta di integrazioni (punto 3.1 – 3.2 e 3.3. del documento) presentata dalla Commissione;
2. non sia stato neppure indicato il progetto di cui all'ID\_8069 che insiste sulle medesime aree del lotto LIMONE 10;
3. dalle informazioni riportate dal Proponente n.3 progetti FER (indicati dal Proponente con ID\_1278, ID\_1538 e ID\_1625 – cfr. tabella 8) insistono a poche decine di metri dalle aree di progetto

Dall'analisi dei progetti risulta un'interferenza con il progetto dell'impianto agrivoltaico di cui all'ID\_8069 *"Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale pari a 49,75 MW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Aidone (EN), in località "Casalgismondo Soprano"*.

La Commissione ritiene che non sia possibile, allo stato degli atti, prevedere i tempi di definizione delle procedure dei progetti in questione e che pertanto, a prescindere dalla data della relativa istanza o della procedibilità, la risoluzione dell'incompatibilità tra i predetti aerogeneratori e l'impianto in esame non può che avvenire nelle successive fasi autorizzatorie presso la Regione Siciliana. Ed invero, è in tale sede che saranno decisi gli esiti istruttori delle procedure in questione, in funzione della situazione, amministrativa e non, che si delinea in dipendenza di molteplici variabili che potrebbero dar luogo ad altrettante ipotesi.

La Commissione evidenzia l'effetto cumulo dovuto ai cavidotti dei diversi impianti, oltre a quelli già previsti dal Proponente, che seguono le medesime strade e che prevedono diversi tempi di autorizzazione (e quindi più scavi sullo stesso percorso) in periodi diversi. Al fine di ridurre il disturbo alla popolazione, dovuto alle ripetute aperture/chiusura della stessa strada e di ottimizzare il posizionamento dei cavi, la Commissione prescrive che in progettazione esecutiva vengano individuati insieme agli altri proponenti, che prevedono il collegamento alla medesima SE TERNA, i tratti di percorso in comune per il passaggio dei cavidotti in modo da definire soluzioni condivise per evitare le interferenze e prevedere scavi congiunti. Qualora le autorizzazioni di ciascun impianto non giungano in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, si dovrà presentare un progetto per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di tutti i cavidotti con un unico scavo e definisca le soluzioni tecniche per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo nonché per la futura manutenzione.

Pertanto, la Commissione valuta che a titolo di compensazione degli impatti cumulativi dovuti agli impianti già realizzati e alla possibile presenza di altri impianti FER, per un eventuale esito positivo delle procedure VIA in corso, il progetto debba essere integrato con misure specifiche descritte nelle Condizioni ambientali relative agli aspetti progettuali, alla biodiversità e al paesaggio.

#### IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le Componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come di seguito riportato.

##### IV.4.1 ATMOSFERA E CLIMA

Il Proponente ha analizzato i livelli di qualità preesistenti all'intervento in esame nello SIA nei paragrafi 7.4 Fattori climatici e 7.6.1 Aria.

###### Scenario di base

Il Proponente riferisce<sup>27</sup> che l'area oggetto di studio ricade in uno dei settori più siccitosi della Sicilia caratterizzato da notevoli escursioni termiche sia giornaliere che stagionali riferisce inoltre che i dati impiegati fanno riferimento al trentennio disponibile più prossimo e provengono dalla stazione meteorologica del comune di Ramacca (CT).

Dal punto di vista termico la temperatura media è di circa 15,2 °C, i mesi caldi vanno da luglio a ottobre; le temperature minime assolute di solito non scendono al di sotto di 7,0 °C mentre le temperature massime assolute raggiungono anche i 32 °C. La piovosità annua è di circa 586 mm, il mese più secco è luglio con 8 mm mentre gennaio è il mese con maggiore piovosità (83 mm).

In merito alla qualità dell'aria il Proponente afferma<sup>28</sup> che, in riferimento all'area di progetto, la stazione di monitoraggio ARPA più prossima è quella di Enna i cui valori (riferiti al triennio 2016-2018) indicano che il valore limite del biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) non è stato superato come non è stato registrato alcun superamento della soglia di allarme. Segnatamente ai valori del particolato (PM<sub>10</sub> e PM<sub>05</sub>) non è stato registrato alcun superamento del valore limite per la media annua del PM<sub>10</sub> mentre il valore limite, espresso come media sulle 24 ore, è stato superato per un numero di giornate inferiore al limite fissato dal D.Lgs. 155/2010. Relativamente ai valori di Ozono (O<sub>3</sub>) il Proponente riferisce che sono stati misurati superamenti del valore obiettivo a lungo termine (OLT) per la protezione della salute umana fissato dal D.Lgs. 155/2010 ma che comunque non c'è stato nessun superamento della soglia di informazione (180 µg/m<sup>3</sup>). In merito al biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) riferisce che nel 2018 non si sono avuti superamenti del valore limite per la protezione della salute umana previsto dal D. Lgs. 155/2010. Riferisce poi che nel 2018 non sono mai stati registrati superamenti del valore limite per la protezione della salute umana in merito al monossido di carbonio (CO).

###### Impatti

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale. I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati per ciascuna fase di vita del progetto. Ritiene<sup>29</sup> che le emissioni di inquinanti provengano dai mezzi di cantiere e che l'attività potenzialmente impattante è quella all'interno dell'area strettamente interessata dal cantiere che può provocare il sollevamento di polveri.

---

<sup>27</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 299

<sup>28</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 355

<sup>29</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 367

Il Proponente ritiene<sup>30</sup> che nell'area di cantiere la polverosità sia generata dalle operazioni eseguite dai mezzi movimento terra. Prevede che il parco macchine, operante in ogni lotto, sia così composto: i) n.2 escavatori idraulici; ii) n.2 pale cingolate; iii) n. 1 gru; iv) n.2 betoniere; v) n. 2 camion per il trasporto dei materiali; vi) n.1 autocisterna, vii) n. 1 macchina di cantiere e viii) n. 2 macchine per il trasporto del personale. Il Proponente ha inoltre stimato<sup>31</sup>, per ogni escavatore impiegato le emissioni (PM<sub>10</sub>), che ritiene complessivamente pari a circa 114 g/h. In merito al numero di mezzi impiegati per il trasporto dei materiali il Proponente prevede un numero di trasporto pari a circa 20-25 mezzi al mese.

#### MISURE MITIGATIVE

Il Proponente afferma<sup>32</sup> che in prossimità del lotto LIMONE 6 è presente la Masseria Magazzinacci per cui prevede di impiegare, lungo il perimetro di questa porzione di confine, una barriera fonoassorbente con funzione di trattenere le polveri alta 5 metri oltre che, limitatamente a questo ricettore, attivare un monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore ante ed in operam al fine di verificare l'effettiva efficienza delle misure mitigative realizzate.

In via generale prevede di:

- evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera;
- utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti.

Il Proponente ritiene<sup>33</sup> che gli impatti ambientali sulla componente ambientale in esame siano da considerarsi trascurabili.

\*\*\*

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera.

Tuttavia, la Commissione ritiene di dover individuare misure opportune per limitare gli impatti legati alla fase di progetto. Inoltre, la Commissione ritiene necessario stabilire un piano di monitoraggio di alcuni dati meteorologici per registrare alcune variazioni del microclima locale dovute alla presenza dei pannelli fotovoltaici e suggerisce alcuni accorgimenti per la gestione delle fasi di cantiere al fine di ridurre le emissioni inquinanti.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per la componente ambientale atmosfera e clima fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella **Condizione n. 5**.

#### **IV.4.2 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

##### *Scenario di base*

Il Proponente descrive lo stato dell'ambiente idrico nel paragrafo 7.3 *territorio ed Acqua* del SIA.

---

<sup>30</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 368

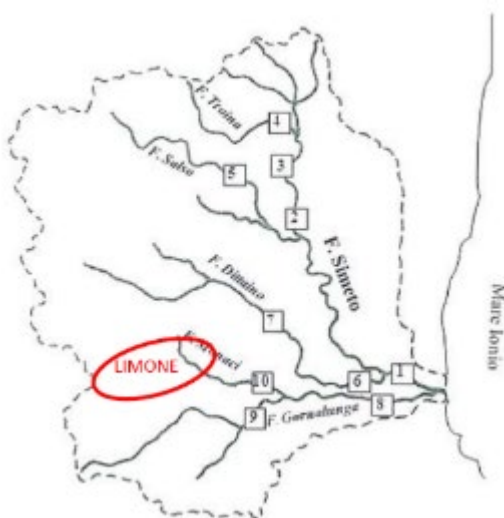
<sup>31</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 371

<sup>32</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 372

<sup>33</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 374

Il parco agrivoltaico ricade<sup>34</sup> nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto. Per quanto attiene lo stato della qualità delle acque superficiali, il Proponente dichiara<sup>35</sup>: “F. Simeto uno dei più grandi della Regione Sicilia che ha uno stato ecologico scarso e chimico buono sulla base del monitoraggio eseguito da ARPA Sicilia.” Riferisce inoltre che l’area di progetto è esterna al bacino idrico sotterraneo della Piana di Catania.

Il Proponente riferisce<sup>36</sup> che il reticolato idrografico è organizzato in maniera abbastanza indipendente da discontinuità iniziali, con un pattern molto articolato e inoltre afferma<sup>37</sup> che le incisioni presentano regime idraulico marcatamente torrentizio con portate legate alla stagionalità e all’intensità delle precipitazioni, con lunghe secche estive e la maggior portata dell’acqua nel periodo autunno/inverno. I corsi d’acqua principali sono<sup>38</sup> il fiume Caltagirone ed il fiume Margherito che confluiscono nel fiume dei Monaci, affluente del Gornalunga mentre al fiume Margherito affluisce il Pietrarossa.



**Figura 15. Carta dei corpi idrici superficiali con l’ubicazione dell’area di progetto.** Da: MITEPUAREL012S1-signed.pdf. pag.17

Il Proponente riferisce<sup>39</sup> che le aree di progetto non sono incluse nelle aree censite dal PAI a pericolosità alluvione con tempi di ritorno di 50, 100 e 300 anni e che non sono ricomprese nelle aree censite dal PAI con caratteristiche idrauliche scenario elevata probabilità TR= 50 anni, media probabilità TR= 100 anni e bassa probabilità TR= 300 anni.

All’interno dell’area di impianto sono attualmente già presenti n.8 invasi così ripartiti: LIMONE 3 n.1 invaso, LIMONE 4 n.3 invasi, LIMONE 5 n.3 invasi e LIMONE 7 n.1 invaso.

Il Proponente stima<sup>40</sup> che i consumi idrici per gli usi igienico sanitari, suddivisi per le fasi del progetto siano pari a circa: i) 500 m<sup>3</sup> per la fase di cantiere; ii) 3000 m<sup>3</sup> per la fase di esercizio e iii) 300 m<sup>3</sup> per la fase di dismissione.

<sup>34</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 246

<sup>35</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 292

<sup>36</sup> MITEPUAREL013S1-signed.pdf. Pag. 41

<sup>37</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. pag.16

<sup>38</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. pag.17

<sup>39</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 243

<sup>40</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf Pag.15

In merito alla pulizia periodica dei pannelli chiarisce<sup>41</sup> che non prevede l'impiego di prodotti inquinanti e che l'approvvigionamento di acqua avverrà per mezzo di autobotte. Il quantitativo stimato necessario per tale operazione è 1.130 m<sup>3</sup> all'anno.

In merito al fabbisogno idrico per la conduzione agricola del fondo, a seguito di richiesta di integrazioni della Commissione, il Proponente chiarisce che sono necessari 32.000 m<sup>3</sup> di acqua all'anno ripartiti per lotto e per coltura come di seguito indicato in tabella.

Lotto	Coltura	Superficie (ha)	Fabbisogno irriguo m <sup>3</sup> /ha	Totale m <sup>3</sup>	Approvvigionamento
LIMONE 1	Foraggiere	4,95	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 3	Foraggiere	13,05	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 4	Carciofo	3,00	4000,00	12.000,00	n.2 laghetti Capacità stoccaggio stimata 18.000 m <sup>3</sup>
	Foraggiere	2,62	0,00	0,00	
LIMONE 5	Carciofo	5,00	4000,00	20.000,00	n.2 laghetti Capacità stoccaggio stimata 18.000 m <sup>3</sup>
	Foraggiere	6,02	0,00	0,00	
LIMONE 6	Foraggiere	7,67	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 7	Foraggiere	6,72	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 9	Foraggiere	10,47	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 10	Foraggiere	63,51	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 11	Foraggiere	8,34	0,00	0,00	Nessuno
LIMONE 12	Foraggiere	0,58	0,00	0,00	Nessuno

**Tabella 13 Fabbisogni idrici in funzione della coltura e suddivisi per lotto di progetto.** Da: MITEPUAREL025S1-signed.pdf. Pag.74

Il Proponente quantifica il fabbisogno idrico necessaria per la fascia di mitigazione.

Lotto	Superficie (ha)	Fabbisogno irriguo m <sup>3</sup> /ha	Totale m <sup>3</sup>	Approvvigionamento
LIMONE 1	0,993	500	496,5	Autobotte
LIMONE 3	2,5585	500	1279,25	Laghetti
LIMONE 4	1,0381	500	519,05	Laghetti
LIMONE 5	1,5478	500	773,9	Laghetti
LIMONE 6	1,9915	500	995,75	Autobotte
LIMONE 7	1,5655	500	782,75	Laghetti
LIMONE 9	1,5777	500	788,85	Autobotte
LIMONE 10	5,1165	500	2558,25	Autobotte
LIMONE 11	1,4332	500	716,6	Autobotte
LIMONE 12	0,1617	500	80,85	Autobotte
TOTALE			8991,75	

**Tabella 14 Fabbisogni idrici.** Da: 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf Pag.15

A seguito di integrazioni il Proponente chiarisce che l'automezzo, per garantire l'approvvigionamento idrico, percorra complessivamente 56 km impiegando circa 1 ora e 20 minuti.

### Impatti

<sup>41</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf Pag.15

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale. Il Proponente asserisce<sup>42</sup>: *“le aree interessate dalle opere ricadono all'esterno delle zone indicate dal P.A.I. e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e ne consegue che il progetto è coerente con il suddetto strumento pianificatorio e che non vi sono criticità di carattere geomorfologico ed idrogeologico che ostino la realizzazione delle opere. Qualche modesta interferenza di piccoli fenomeni geodinamici, lungo la viabilità dove verrà realizzato il cavidotto, sarà risolta in accordo con l'ente gestore delle stesse.”*

Il Proponente inoltre ritiene<sup>43</sup> che:

- *“il progetto non interferisce con il deflusso idrico superficiale;*
- *le opere non modificano la permeabilità dei terreni presenti;*
- *non verrà modificata né la quantità, né la qualità, né la velocità di deflusso dell'acqua che naturalmente interessa il reticolo idrografico superficiale;*
- *l'impianto non necessita di risorse idriche, tranne una modestissima quantità per la pulizia dei pannelli valutata in 1.130 mc/anno, per il periodo di manutenzione (30 anni) [...];*
- *non vi saranno necessità di risorsa idrica durante la fase di dismissione [...];*
- *per quanto riguarda il consumo di risorsa idrica legato alle attività agricole, si è trovata una soluzione che necessita di un apporto idrico molto limitato oltre quello naturale pari a meno di 14.000 mc/anno e quindi considerato che la stagione irrigua è di 4 mesi si tratta di circa 3.500 mc/mese e 115 mc/giorno che verrà gestito tramite apposita convenzione con Consorzio di Bonifica, e/o bacini di raccolta idrica artificiali e/o pozzi specifici;*
- *non immette nel reticolo idrografico e nel sottosuolo sostanze inquinanti di nessun tipo;*
- *non interferisce in nessun modo con gli obiettivi di qualità e tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati;*
- *le opere non interferiscono con la falda del corpo idrico sotterraneo Piana di Catania perché esterne a tale complesso idrogeologico, non interferiscono con il naturale deflusso idrico sotterraneo e non immettono nel sottosuolo nessun tipo di sostanze né tanto meno sostanze inquinanti.”*

\*\*\*

La Commissione rileva in merito alla richiesta avanzata dalla Commissione di: *“Effettuare il censimento dei corpi idrici superficiali (anche limitrofi) e dei corpi idrici sotterranei in cui ricade l'area di impianto, fornendo gli stati ecologico e chimico (per le acque superficiali) e gli stati quantitativo e chimico (per le acque sotterranee)”* il Proponente risponde<sup>44</sup>: *“si rimanda al capitolo 7.3.1 dello SIA aggiornato documento nome file “MITEPUASIA001S1”.* Dall'analisi del capitolo richiamato dal Proponente non si evincono le informazioni richieste, il documento fornisce invece una prolissa quanto inutile trattazione riguardo la normativa di settore peraltro **non richiesta dalla Commissione**. Un abbozzo di risposta si riscontra a pag. 292 del SIA al capitolo 7.3.6 *Valutazione degli impatti sulla componente Territorio e Acqua* in cui il Proponente riporta il testo delle specifiche richieste avanzate dalla Commissione e scrive:

*“Entrando nello specifico, il nostro impianto, con il nuovo layout, è:*

- *esterno alle aree sensibili individuate dalla Regione Sicilia;*

---

<sup>42</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 246

<sup>43</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 252

<sup>44</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE -signed.pdf. Pag. 17



- **all'esterno del vasto bacino del F. Simeto uno dei più grandi della Regione Sicilia che ha uno stato ecologico scarso e chimico buono sulla base del monitoraggio eseguito da ARPA Sicilia;**
- *all'esterno del bacino idrico sotterraneo della Piana di Catania*

*Dagli approfondimenti richiesti si conferma che il nostro progetto è perfettamente coerente con il Piano di Tutela delle Acque, con il Piano delle Acque e con Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA), tenendo conto tenendo conto di tutte le considerazioni sopra esposte.”*

A tal proposito la Commissione fa presente al Proponente che gli approfondimenti richiesti sono funzionali alla Commissione per poter escludere possibili impatti dell'opera sulle matrici ambientali in esame e caratterizzanti il territorio del progetto a prescindere della coerenza con i Piani citati dal Proponente. La Commissione pertanto rileva la palese incongruenza riscontrata nel SIA in merito al bacino imbrifero di riferimento poiché nel capitolo 7.3.3 Piano di Tutela delle Acque e Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia a pag. 251 si legge:

*“Entrando nello specifico, il nostro impianto, con il nuovo layout, è:*

- *esterno alle aree sensibili individuate dalla Regione Sicilia;*
- **all'interno del vasto bacino del F. Simeto uno dei più grandi della Regione Sicilia;**
- *all'esterno del bacino idrico sotterraneo della Piana di Catania;”*

Tale palese e grossolana incongruenza non permette di avere informazioni certe riguardo il bacino imbrifero di riferimento per l'area di progetto. La Commissione rileva inoltre la mancanza di informazioni riguardo le indicazioni sui corpi idrici prossimi e/o caratterizzanti l'area di progetto. Alla luce di quanto esposto la Commissione rimanda alla **Condizione n.1 lettera j).**

La Commissione inoltre evidenzia che chiedeva ulteriori integrazioni documentali circa:

1. la fonte di approvvigionamento dell'acqua impiegata per la pulizia periodica dei pannelli;
2. l'eventuale impiego di prodotti (riportandone i principi attivi ovvero le caratteristiche fisico-chimiche);
3. la modalità di raccolta, riutilizzo o smaltimento di tali acque.

In merito ai punti sopra indicati il Proponente non ha fornito alcuna utile informazione poiché nella risposta alle integrazioni scrive<sup>45</sup>: **“si prevede di non impiegare prodotti inquinanti e che l'approvvigionamento delle acque, avverrà per il tramite di autobotte dedicate.”** Nel SIA scrive: *“l'impianto non necessita di risorse idriche, tranne una modestissima quantità per la pulizia dei pannelli valutata in 1130 mc/anno, per il periodo di manutenzione annua (30 anni) quantità che non intacca in nessun modo la risorsa idrica essendo **gestibile con semplici autobotti o tramite convenzioni**, laddove possibile, con il consorzio di bonifica.”* A tal proposito la Commissione evidenzia che:

1. non è stata chiarita la fonte di approvvigionamento;
2. non è stato chiarito il prodotto che prevede di impiegare per la pulizia dei moduli fotovoltaici;
3. non è stata indicata la gestione delle acque a seguito di pulizia dei moduli.

Pertanto, la Commissione rimanda alla **Condizione n.1 lettera k).**

---

<sup>45</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. pag. 15

La Commissione precisa che, dai documenti presentati dal Proponente, si evince che il fabbisogno della risorsa idrica annua è stimato pari a:

- 1.130 m<sup>3</sup> per le operazioni di pulizia periodica dei moduli fotovoltaici;
- 32.000 m<sup>3</sup> per la conduzione agricola del fondo;
- 8.992 m<sup>3</sup> per la fascia di mitigazione perimetrale;

che corrisponde complessivamente a 42.122 m<sup>3</sup> all'anno. La Commissione per l'esatta quantificazione della risorsa idrica effettivamente necessaria rimanda alla **Condizione n. 1 lettera l)**, mentre per l'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti, rimanda alla **Condizione n. 1 lettera m)**.

Inoltre, la Commissione ritiene opportuno che, visto l'ingente quantitativo di risorsa idrica necessaria per la coltivazione delle orticole, il Proponente predisponga un piano agronomico alternativo che ne escluda la coltivazione qualora in futuro non si riesca a reperire il necessario quantitativo di risorsa idrica come indicato nella successiva sezione Territorio e Patrimonio Agroalimentare.

Infine, in relazione a quanto dichiarato relativamente allo stato chimico "scarso" delle acque di falda e al fine di valutare nel tempo un eventuale rilascio delle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici si ritiene necessario includere alcune determinazioni analitiche nelle acque di falda nel Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Alla luce di quanto sopra esposto la Commissione ritiene il progetto compatibile per la componente ambientale acque superficiali e sotterranee fatto salvo il rispetto di quanto di prescritto nelle Condizioni puntualmente richiamate.

#### IV.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

##### *Scenario di base*

Il Proponente ha analizzato la componente ambientale in esame nel SIA al Capitolo 7.3 *Territorio ed Acqua* che nella relazione geologica<sup>46</sup>.

Il Proponente descrive<sup>47</sup> le le caratteristiche proprie dell'area di progetto ed afferma che le caratteristiche litologiche locali sono, dall'alto verso il basso, caratterizzate dall'affioramento di:

- depositi alluvionali attuali e recenti (Olocene);
- depositi alluvionali terrazzati (Olocene);
- FM. Terravecchia (Tortoniano) in cui si distinguono due litofacies tipiche: *i) litofacies sabbioso-arenacea-conglomeratica e ii) litofacies argilloso-marnosa*;
- argille scagliose (Cretaceo sup.-Eocene inf);
- formazione flysch numidico (Miocene inf.);

in merito al tracciato del cavidotto afferma che questo interessa le seguenti litologie:

- alluvioni attuali e recenti,
- alluvioni terrazzate,

---

<sup>46</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf

<sup>47</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 34

- formazione Cattolica,
- calcare di base,
- Tripoli,
- Formazione Terravecchia (frazione delle argille brecciate e frazione delle marne argillose),
- Formazione Iudica.

Il Proponente riferisce<sup>48</sup> che, per le aree di progetto, si riscontrano 6 differenti situazioni geologiche così riassumibili:

1. porzione sottocampi 3 – 5 – 9 – 10: aree dove affiorano i depositi alluvionali recenti i litotipi di sedime sono prevalentemente rocce sciolte costituite da ghiaie, sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi. Si presentano generalmente scarsamente addensate e sature. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale e sovrastano i litotipi argillosi nel caso dei sottocampi 3 – 9 della F. Terravecchia, nel caso del sottocampo 5 delle argille scagliose mentre nel caso del sottocampo 10 della F. Flysch Numidico;
2. porzioni sottocampi 4 – 6: aree dove affiorano i depositi alluvionali terrazzati i litotipi di sedime sono prevalentemente rocce sciolte costituite da ghiaie, sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi. Si presentano generalmente scarsamente addensate e sature. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale e sovrastano i litotipi della Fm Terravecchia;
3. porzione sottocampi 4 – 9 – 12 aree dove affiora la Fm. Terravecchia – frazione delle argille brecciate i litotipi di sedime sono argille ed argille limose, di colore grigio e beige a struttura scagliosa e caotica. Si presentano alterate per i primi 6-7 m di profondità. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale;
4. sottocampo 8 e porzione sottocampi 3 – 6 aree dove affiora la Fm. Terravecchia – frazione delle marne argillose i litotipi di sedime sono marne, argille ed argille sabbiose, di colore grigio e tabacco, con intercalati sottili livelli sabbiosi che ne marcano la stratificazione. Si presentano alterate per i primi 6-7 m di profondità. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale;
5. porzione sottocampo 5 aree dove affiorano le argille scagliose i litotipi di sedime sono argille ed argille limose, di colore rossastro, verdastro e grigio, a struttura scagliosa e caotica. Sono terreni fortemente tettonizzati. Si presentano alterate per i primi 6-7 m di profondità. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale;
6. porzioni sottocampi 1 – 2 – 3 – 7 – 10 – stazione di utenza aree dove affiora la frazione argillosa della Fm. Flysch Numidico i litotipi di sedime sono costituiti dalla frazione alterata, avente spessori variabili tra 4 m e 8 m, costituiti da argille, argille limose e limi debolmente sabbiosi a struttura alterata, plastici, saturi, scarsamente consistenti di colore marrone chiaro con venature grigiastre e nerastre, con inclusi elementi lapidei di dimensioni da millimetriche a centimetriche di natura quarzarenitica e ricoprono il substrato inalterato che si presenta costituito da argille ed argilliti a struttura scagliettata consistenti, fortemente tettonizzate, a tratti sovraconsolidate di colore grigio-nerastro. I terreni sopra descritti sono ricoperti da uno spessore variabile tra 1,00 e 2,00 m di terreno vegetale.

Il Proponente riferisce<sup>49</sup> che nell'area vasta sono presenti forme geodinamiche ovvero aree coinvolte da fenomeni morfogenetici caratterizzati prevalentemente da dissesti di tipo “frane complesse, soliflussi, colamenti e franosità diffuse”; tali fenomeni li correla all'azione delle acque ed alla pendenza medio-bassa dei versanti in cui la coltre superficiale si imbibisce durante i periodi di piogge prolungate e congiuntamente all'attività erosiva dei corsi d'acqua tende a muoversi sia pure con movimenti di massa lenti. Precisa inoltre

---

<sup>48</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 37

<sup>49</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag.261

che questi dissesti non interessano le opere in progetto; il PAI che non include le opere in progetto come a rischio e pericolosità geomorfologica.

Con la richiesta di integrazioni presentata dalla Commissione si chiedevano chiarimenti riguardo fenomeni erosivi presenti sull'area di impianto in particolare nei sottocampi 5, 10.2 e 10.4, e lungo il tracciato che venivano descritti nella relazione geologica. A tal proposito il Proponente riferisce: *"Il Layout è stato modificato in maniera da essere maggiormente coerente con l'assetto territoriale e con l'habitus geomorfologico. Si rimanda alle carte geomorfologiche di dettaglio delle aree sopra indicate, con l'ubicazione dei moduli fotovoltaici e delle opere di ingegneria naturalistica. Le suddette carte sono inserite all'interno della presente relazione, nome file "MITEPUAREL013S1", alla fine del capitolo "Considerazioni Geomorfologiche" e nello SIA, documento nome file "MITEPUASIA001S1", alla fine del capitolo sull'analisi della componente Territorio, da cui si evince che i moduli fotovoltaici sono tutti posizionati al di fuori di qualunque area di dissesto."*

Si riporta quindi la modifica richiamata dal Proponente per il sottocampo LIMONE 10.



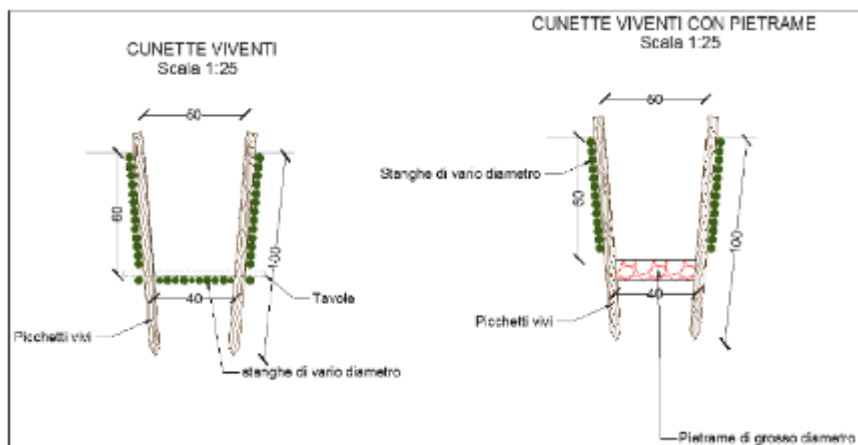
**Figura 16. Modifica del layout del sottocampo 10. Nel rettangolo blu e nell'ellisse rosso sono evidenziate le modifiche intercorse a seguito della richiesta di integrazioni.** Elaborazione della Commissione sulla base dei dati vettoriali forniti dal Proponente.

A seguito di richiesta di integrazioni con cui la Commissione chiedeva chiarimenti riguardo la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica il Proponente riferisce<sup>50</sup> che saranno realizzati:

- 700 metri di cunette verdi in terra e vive a secondo della situazione puntuale. Realizzate a sezione trapezoidale in cui sono sistemate, uno accanto all'altro, dei rami o stanghe vive tenuti fermi con pali vivi conficcati nel terreno opportunamente distanziati.

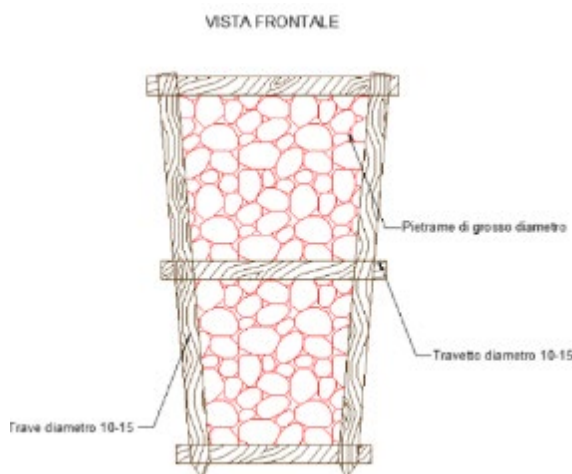
---

<sup>50</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 3



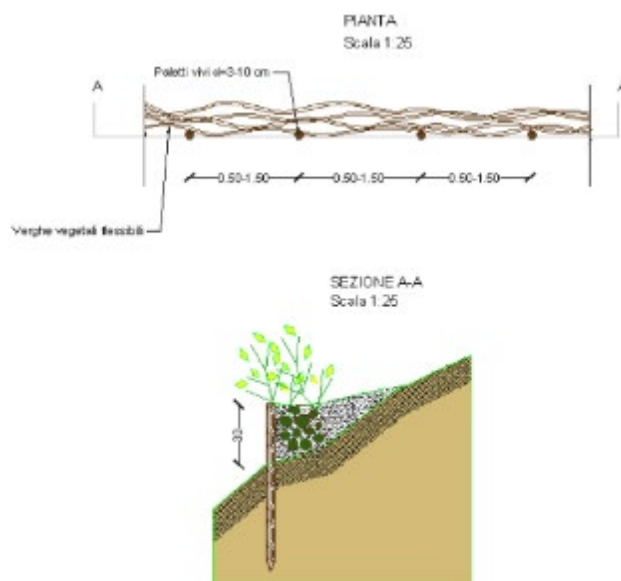
**Figura 17. Schema realizzazione cunette.** Da: MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 46

- 3.775 metri di trincee drenanti che il Proponente prevede nei casi di piccoli impluvi naturali che intercettano la viabilità di progetto e che generano solchi ed erosione puntuale. Realizzate tramite la costruzione di canalizzazioni in legname e pietrame, di sezione trapezoidale avente lo scopo di convogliare le acque nei punti di recapito.



**Figura 18. Schema trincea drenante.** Da: MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 46

- 1.750 metri di fascinate che consiste nella messa a dimora di fascine vive di specie legnose con capacità di riproduzione vegetativa al fine di ottenere il rinverdimento ed il drenaggio superficiale dei pendii mediante la formazione di file di gradoni, disposti parallelamente alle isoipse, nei quali sono sistemati delle fascine di astoni o ramaglia, possibilmente lunghi e dritti, prelevati da piante legnose con elevata capacità di diffusione vegetativa. Tale intervento deve essere realizzato solo durante il periodo di riposo vegetativo.



**Figura 19. Schema fascinate.** Da: MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 49

In merito alla loro manutenzione afferma che non necessitano di una manutenzione impegnativa e quella necessaria sarà garantita dagli addetti alla manutenzione.

Dal punto di vista sismico il Proponente ritiene<sup>51</sup> che l'area di progetto, ai sensi del D.M. 17/01/2018, sia ascrivibile alla Categoria C - "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s".

Nella relazione geologica il Proponente individua un dettagliato piano relativo alla campagna indagini geognostiche e geotecniche da eseguire in fase di progettazione esecutiva.

### *Impatti*

Il Proponente oppure ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento SIA al Capitolo 7.3.6 *Valutazione degli impatti sulla componente Territorio ed Acqua* e ritiene<sup>52</sup> che questi siano da considerare trascurabili/nulli.

Il Proponente inoltre ritiene<sup>53</sup> che:

- il progetto non insiste su aree agricole di particolare pregio interferite;
- nell'area di progetto interessata dai lavori non sono presenti elementi geologici o geomorfologici di pregio (geositi);
- il progetto non determina modifica alle caratteristiche di permeabilità del sito;
- le aree interessate dalle opere ricadono all'esternamente alle zone indicate dal P.A.I.;
- il progetto non altera l'assetto geomorfologico né le attuali condizioni di stabilità ma ritiene che gli interventi di ingegneria naturalistica previsti migliorino l'attuale situazione;

<sup>51</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 97

<sup>52</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 283

<sup>53</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 285



- il progetto non determini sottrazione di suolo e che le scelte tecniche adottate non modificano l'insolazione e la naturale irrigazione da parte delle piogge delle aree interessate dalla presenza dei pannelli;
- il progetto non prevede attività che producano inquinamento del suolo o fenomeni di acidificazione;
- il progetto non prevede attività che possano innescare fenomeni di erosione o di ristagno delle acque;
- il progetto non modifica le caratteristiche di permeabilità dei terreni;

\*\*\*

La Commissione rileva che lo Studio di Impatto Ambientale non fornisce informazioni riguardo quanto mappato nella tavola relativa al piano regionale bonifiche (MITEPUATAV170S1-signed.pdf) poiché quest'ultimo localizza in prossimità/sovrapposizione del lotto LIMONE 12 un'area censita, stando alla tavola richiama, come **discarica autorizzata ex art.12** (cfr. figura seguente). Non avendo indicato all'interno del SIA informazioni puntuali e specifiche che permettano alla Commissione di inquadrare compiutamente quanto mappato dal Proponente nell'apposita tavola ed anche alla luce di quanto già indicato nella sezione relativa agli impatti cumulativi e nella successiva sezione relativa al paesaggio si rimanda alla **Condizione n.1 lettera a)** che prevede lo stralcio dei pannelli del lotto LIMONE 12.



**Figura 20. Piano regionale bonifiche.** Nel rettangolo rosso è riportato un ingrandimento relativo al lotto LIMONE 12 Da: MITEPUATAV170S1-signed.pdf – Stralcio. Modificata.

La Commissione rileva che la tavola<sup>54</sup> denominata PAI - Carta dei dissesti - impianto (MITEPUATAV150S1-signed.pdf) individua, per aree interne al sottocampo LIMONE 12, delle aree censite come dissesti attivi (cfr. figura seguente) pertanto rimanda alla **Condizione n.1 lettera o)**.

<sup>54</sup> MITEPUATAV150S1-signed.pdf

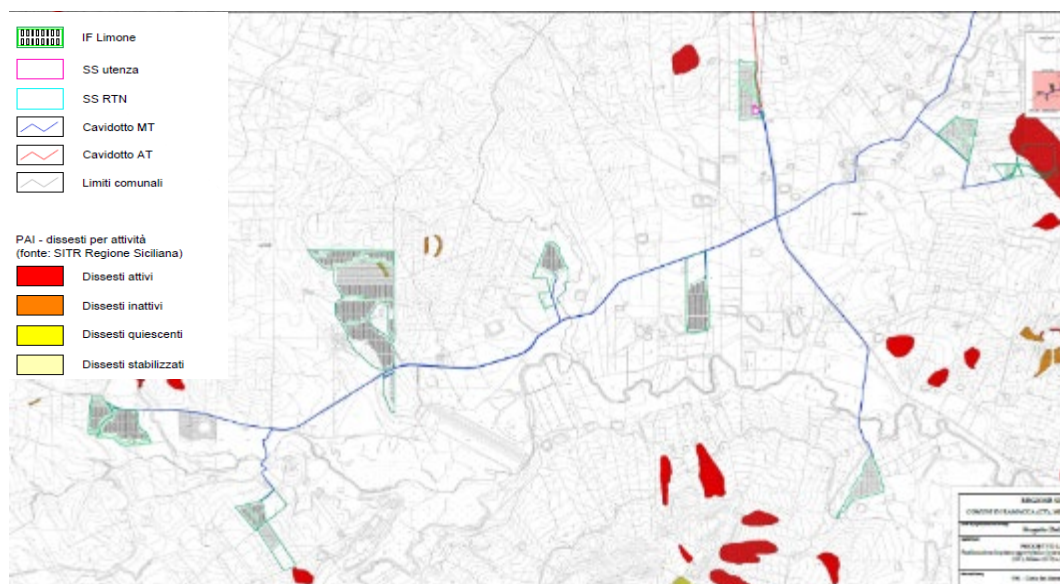


Figura 21. PAI - Carta dei dissesti – impianto. Da: MITEPUATAV150S1-signed.pdf – Stralcio. Modificata.

La Commissione rileva che, in merito alla campagna indagini geognostiche e geotecniche che il Proponente ha individuato nella relazione geologica<sup>55</sup>, dovrà fornire i riscontri come indicato nella **Condizione n.1 lettera n).**

La Commissione rileva altresì che nella richiesta di integrazioni, in merito all'uso del suolo (Punti 7 del documento) si chiedeva di censire e mappare i fenomeni erosivi indicati nella relazione geologica. In particolare, la Commissione citava quanto indicato dalla relazione geologica in merito al sottocampo 5, sottocampo 10.2 e sottocampo 10.4. Il Proponente risponde<sup>56</sup>: *“si precisa che **il Layout è stato modificato in maniera da essere maggiormente coerente con l'assetto territoriale e con l'habitus geomorfologico. Si rimanda alle carte geomorfologiche di dettaglio delle aree sopra indicate, con l'ubicazione dei moduli fotovoltaici e delle opere di ingegneria naturalistica.** Le suddette carte sono inserite all'interno della presente relazione, nome file “MITEPUAREL013S1”, alla fine del capitolo “Considerazioni Geomorfologiche” e nello SIA, documento nome file “MITEPUASIA001S1”, alla fine del capitolo sull'analisi della componente Territorio, da cui si evince che i moduli fotovoltaici sono tutti posizionati al di fuori di qualunque area di dissesto.”* La Commissione, a tal proposito, evidenzia che i documenti citati dal Proponente MITEPUAREL013S1 alla fine del capitolo “Considerazioni Geomorfologiche” e MITEPUASIA001S1 alla fine del capitolo “sull'analisi della componente Territorio” non riportano le carte come invece afferma il Proponente. La Commissione inoltre rileva che dall'elenco degli elaborati non è stato possibile risalire alle carte sopra indicate pertanto rimanda alla **Condizione n.1 lettera p).**

Inoltre, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una eventuale variazione nella tessitura del terreno dovuta anche ad un potenziale effetto dilavante delle piogge convogliate dall'inclinazione dei pannelli oltre una opportuna valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire variazioni connesse al rilascio di parti metalliche dai moduli fotovoltaici pertanto rimanda alla **Condizione n.5.**

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per la componente ambientale suolo e sottosuolo fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nelle puntuali condizioni sopra richiamate.

<sup>55</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 98

<sup>56</sup> MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag. 294

#### IV.4.4 BIODIVERSITA'

##### Scenario di base

Il Proponente riferisce che l'area di progetto non si sovrappone ad aree afferenti a Rete Natura 2000 e riferisce<sup>57</sup> che la più prossima è la ZSC Lago Ogliastro (ITA060001) situato a 2.966 m dal sottocampo più vicino e non segnala la presenza di altre aree protette entro una distanza di 5 km.

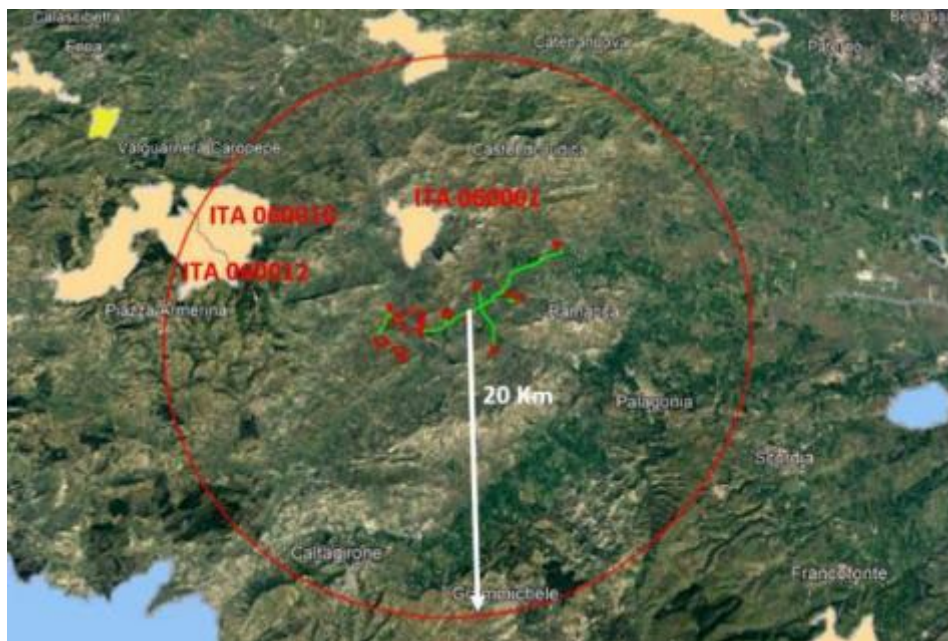


Figura 22. Siti R.N. 2000 nel buffer di 20 km dalle aree di impianto. Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 309

Il Proponente ritiene<sup>58</sup> che l'area di impianto si inserisca in un territorio antropizzato caratterizzato dalle coltivazioni intensive del tipo seminativi per la produzione di cereali e coltivazioni arboree specializzate quali agrumi. L'attività agricola ha semplificato la struttura dell'ambiente naturale riducendo la presenza di specie e animali selvatici a favore di un ridotto numero di colture ed animali domestici. Il Proponente riferisce<sup>59</sup> che l'area di impianto è povera di vegetazione naturale e non si riscontrano specie di interesse naturalistico. Oltre alle specie di interesse agronomico quali olivo ed agrumi segnala la presenza del pino marittimo (*Pinus pinaster*), dell'eucalipto (*Eucalyptus globulus*) e specie la cui nicchia ecologica è tipica degli ambienti disturbati dall'attività antropica e che non rivestono interesse conservazionistico. Segnala la presenza di specie nitrofile e ipernitrofile ruderali. Il Proponente riferisce<sup>60</sup> che la vegetazione spontanea si attesta nelle zone di margine ed è caratterizzata da consorzi nitrofilo riferibili alla classe *Stellarietea mediae* e da aggruppamenti subnitrofilo ed eliofilo della classe *Artemisietea vulgaris*. Nell'area di intervento segnala la presenza di vegetazione erbacea infestante (*Diplotaxion erucroides*, *Echio-Galactition*, *Polygono arenastri-Poëtea annuae*).

Il Proponente afferma che dalla Carta degli Habitat secondo Corine Land Cover - Progetto carta HABITAT 1/10.000 le aree di progetto sono caratterizzate dall'attività agricola.

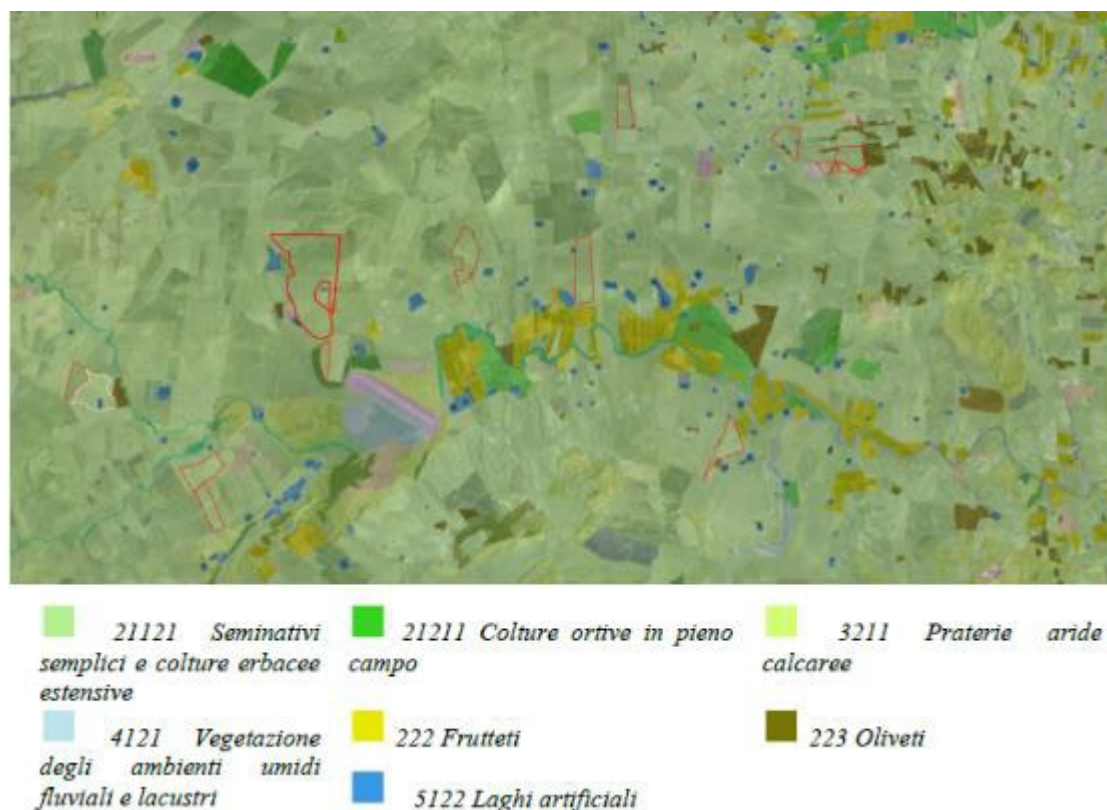
<sup>57</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 305

<sup>58</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 310

<sup>59</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. Pag.26

<sup>60</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. Pag.26





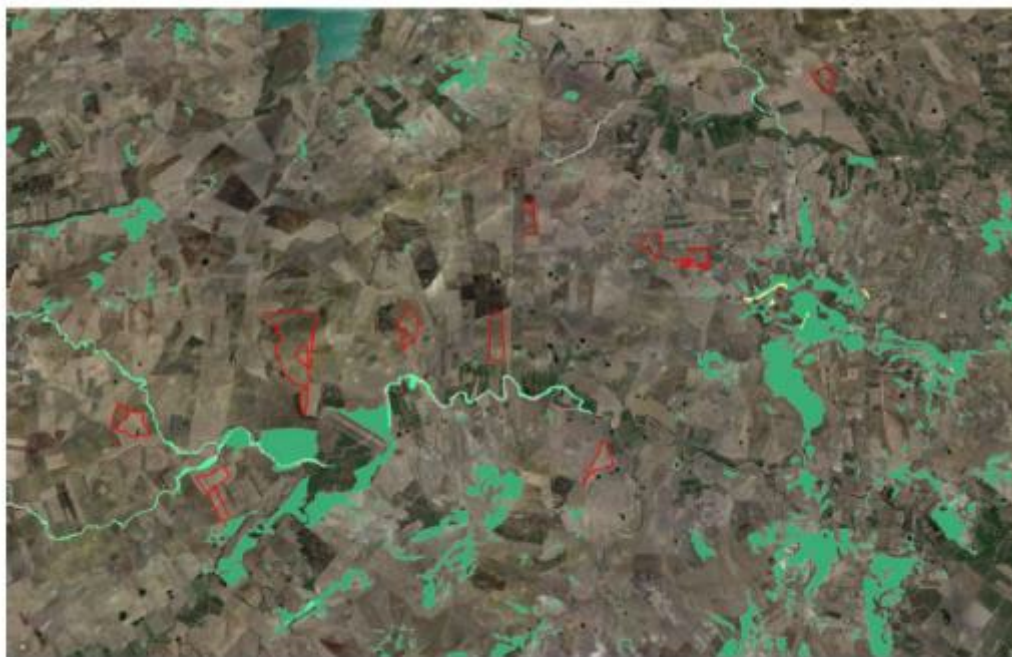
**Figura 23. Stralcio della Carta degli Habitat secondo CORINE biotopes - Progetto carta HABITAT 1/10.000.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 312

Come rilevato e descritto nella relazione agronomica tutte le superfici interessate dalla progettazione sono rappresentate da seminativi gestiti in coltura specializzata in rotazione di cereali e ortive a pieno campo.

L'area di progetto risulta essere esterna rispetto alla presenza di habitat prioritari o di interesse conservazionistico e gli unici habitat cartografati sono:

- 62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli;
- 6220\*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;

ovvero praterie xerofile mediterranee, costituite da un mosaico di vegetazione emicriptocamefitica frammista a terofite di piccola taglia che compiono il loro ciclo vegetativo durante la stagione piovosa primaverile, su substrati di varia natura, talora soggetti ad erosione.



■ 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

**Figura 24. Stralcio della Carta degli Habitat secondo Natura 2000 – 1/10.000.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 313

In merito alla fauna il Proponente precisa<sup>61</sup> che è stato effettuato lo studio anche attraverso la realizzazione di rilievi in campo che hanno consentito di escludere la presenza nelle aree oggetto di studio di fauna sensibile e caratterizzante la ZSC Lago Ogliastro ITA060001. Nel SIA<sup>62</sup> il Proponente ribadisce che l'area in cui si inserisce il progetto è prettamente agricola e che questo influisce sulla biodiversità animale che si concentra lungo le aste fluviali in cui si sono inseriti processi evolutivi di habitat primari e secondari. Individua poi le seguenti specie tra quelle più rappresentative: rospo comune (*Bufo bufo*), raganella italiana (*Hyla intermedia*), rana verde di Lessona (*Pelophylax lessonae*), testuggine palustre sicula (*Emys trinacris*), tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), lucertola di Wagler (*Podarcis waglerianus*), lucertola campestre (*Podarcis siculus*), luscengola (*Chalcides chalcides*), gongilo (*Chalcides ocellatus*), biacco (*Hierophis viridiflavus*), colubro liscio (*Coronella austriaca*), biscia dal collare (*Natrix natrix*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), lepre italiana (*Lepus corsicanus*), istrice (*Hystrix cristata*), donnola (*Mustela nivalis*).

### Impatti

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel *Cap. 7.5.4 Definizione e valutazione degli impatti sulla flora e la vegetazione*.

Il Proponente ritiene<sup>63</sup> che i potenziali impatto del progetto siano riconducibili alla: i) sottrazione di vegetazione, ii) alterazione di struttura e funzione delle fitocenosi e iii) all'occupazione di suolo.

In merito ai potenziali impatti individuati il Proponente ritiene che quello relativo alla sottrazione di suolo sia legato principalmente alle attività di cantiere che è caratterizzata dalla vegetazione propria dei seminativi a rotazione e le ritiene aree facilmente ripristinabili. In merito agli altri potenziali impatti individuati riferisce

<sup>61</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. Pag.18

<sup>62</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 322

<sup>63</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 320

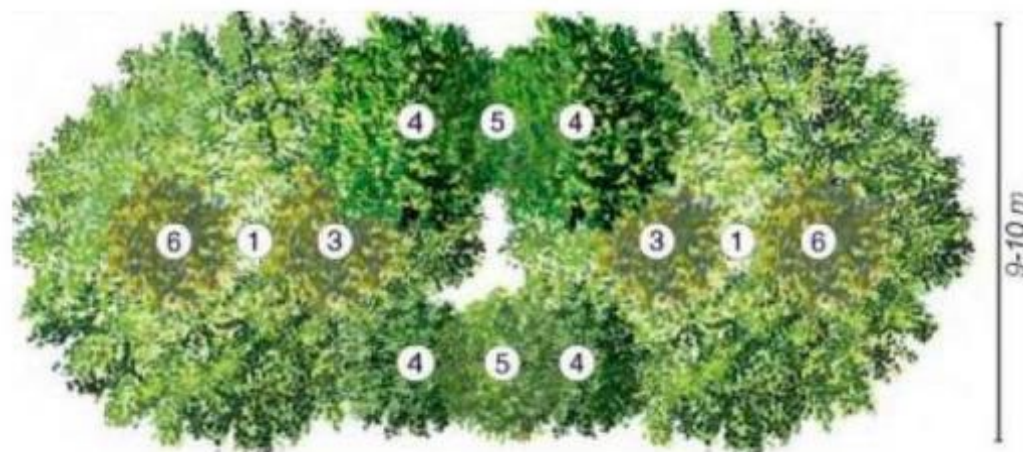
che sono molto limitati e nulli; in particolare ritiene che l'occupazione dell'area da parte dei moduli fotovoltaici permette comunque il mantenimento della vegetazione al disotto di essi e che l'altezza di questi dal piano di campagna consente l'irraggiamento solare e l'apporto idrico dovuto alle precipitazioni. Ritiene poi l'occupazione di suolo reversibile.

In merito ai possibili impatti sulla fauna il Proponente ritiene<sup>64</sup> che le attività di cantiere possono, in linea teorica, comportare la riduzione della disponibilità di habitat per le specie animali. Ritiene comunque che tale impatto sia assimilabile a pratiche agricole attualmente praticate sull'area. In merito alla possibile interferenza con gli spostamenti della fauna dovuto alla presenza della recinzione riferisce che questa è progettata in modo tale da garantirne il passaggio così come l'impianto di illuminazione che prevede che i corpi illuminanti siano direzionati verso il basso.

### MISURE MITIGATIVE

Il Proponente prevede la realizzazione di una fascia perimetrale di mitigazione da realizzare esternamente alla recinzione. Afferma che tale fascia si svilupperà su una superficie complessiva di circa 18 ettari ed avrà una larghezza di 10 metri (cfr. Tabella 2 del presente parere). A seguito di richieste di integrazioni della Commissione il Proponente ha chiarito<sup>65</sup> che la fascia sarà costituita da specie arboree ed arbustive così da essere pluristratificata e plurispecifica e presenterà un sesto di impianto non regolare (file sfalsate). Le specie individuate sono, tra le specie arbustive: i) il cisto villosa (*Cytisus villosus*), ii) l'euforbia cespugliosa (*Euphorbia characias*), iii) il lentisco (*Pistacia lentiscus*) e iv) l'alaterno (*Rhamnus alaternus*) mentre le arboree sono: i) il leccio (*Quercus ilex*), ii) l'olivastro (*Olea oleaster*) e iii) il bagolaro (*Celtis australis*).

Lo schema di impianto, in pianta, è il seguente



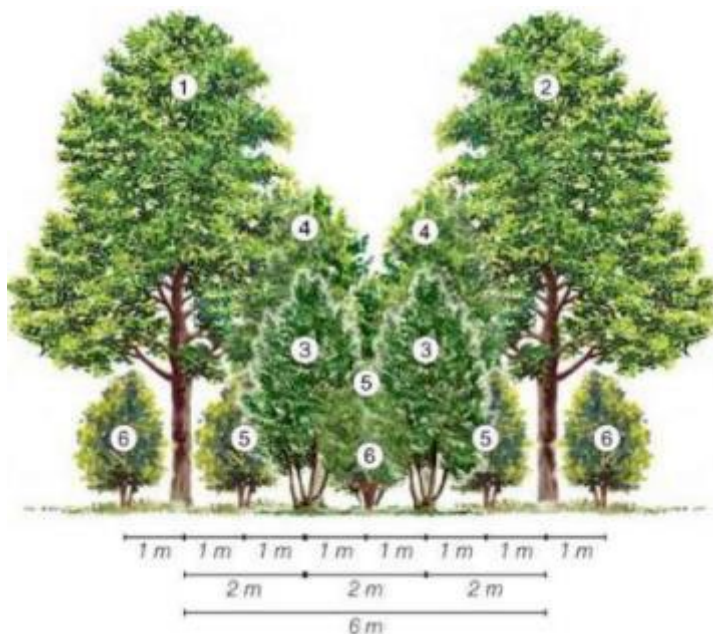
**Figura 25. Schema, in pianta, della fascia di mitigazione perimetrale. 1 bagolaro, 2. Leccio, 3 olivastro, 4 lentisco, 5 euforbia, 6 alaterno.** Da: MITEPUAREL024S1-signed.pdf. Pag.2

mentre lo schema relativo alla vista frontale è di seguito riportato

<sup>64</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 332

<sup>65</sup> MITEPUAREL024S1-signed.pdf. Pag.1





**Figura 26. Schema, vista frontale, della fascia di mitigazione perimetrale. 1 bagolaro, 2. Leccio, 3 olivastro, 4 lentisco, 5 euforbia, 6 alaterno.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 431

Le specie individuate sono quelle proprie della serie vegetazionale caratterizzante l'area d'impianto (Serie meridionale indifferente edafica della *quercia virgiliana* – *Oleo sylvestris- Quercu virgilianae sigmetum*). Il Progetto, a seguito di apposita richiesta di integrazioni della Commissione ha elaborato un piano di manutenzione che prevede la sostituzione delle fallanze ed ha determinato il fabbisogno idrico che è stimato in circa 500 m<sup>3</sup> ad ettaro. Per l'irrigazione prevede<sup>66</sup> l'impiego di manichetta forata o ala gocciolante.

Il piano di manutenzione prevede<sup>67</sup> che la fascia venga gestita tramite;

- potature di formazione nei primi anni successivi all'impianto
- potature di gestione successivamente allo scopo di mantenere la fascia di mitigazione il più possibile accessibile alla fauna e limitare al minimo il rischio di incendi.

Lotto	Sup fascia mitigazione (ha)
LIMONE 1	0,993
LIMONE 3	2,5585
LIMONE 4	1,0381
LIMONE 5	1,5478
LIMONE 6	1,9915
LIMONE 7	1,5655
LIMONE 9	1,5777
LIMONE 10	5,1165
LIMONE 11	1,4332
LIMONE 12	0,1617
<b>TOTALE</b>	<b>17,9835</b>

**Tabella 15 ripartizione, per lotti, della fascia di mitigazione.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 436

\*\*\*

<sup>66</sup> MITEPUAREL024S1-signed.pdf. Pag.5

<sup>67</sup> MITEPUAREL024S1-signed.pdf. Pag.16

La Commissione rileva che il Proponente nel SIA al capitolo 7.5.5 *Fauna* pag. 322 descrive l'area in cui si inserisce il progetto come caratterizzata dalla presenza di attività agricole che praticano una agricoltura di tipo intensivo e che questa influisce negativamente sulla biodiversità animale che si concentra "lungo le aste fluviali in cui si sono inseriti processi evolutivi di habitat primari e secondari". Riporta quindi un elenco di specie rappresentative e tra queste individua la:

1. testuggine palustre sicula (*Emys trinacris*). A tal proposito la Commissione rileva che **l'*Emys trinacris* è indicata dall'IUCN come specie in pericolo** (<https://www.iucn.it/scheda.php?id=1350576451>) e che **si deve assumere elencata in appendice II della Direttiva Habitat 92/43/CEE** (in quanto precedentemente compresa in *Emys orbicularis*). La specie **è endemica della regione Sicilia** con habitat legato ad ambienti umidi e siti acquatici con acque ferme o a corso lento. In bibliografia<sup>68</sup> la specie è indicata **come specie che colonizza invasi artificiali**, pertanto, la Commissione evidenzia che nelle aree di progetto sono presenti aree potenzialmente idonee per la specie nonché n.8 invasi così ripartiti: LIMONE 3 n.1 invaso, LIMONE 4 n.3 invasi, LIMONE 5 n.3 invasi e LIMONE 7 n.1 invaso. Il Proponente dovrà predisporre, per tutta la vita utile del progetto, un monitoraggio faunistico sulle aree di impianto e sui relativi invasi su di essi ubicati, al fine di segnalare l'eventuale presenza della testuggine come indicato nella **Condizione n.4 lettera a)**;
2. lucertola di Wagler (*Podarcis waglerianus*) A tal proposito la Commissione rileva che **la *Podarcis waglerianus* è indicata dall'IUCN come specie quasi minacciata** (<https://www.iucn.it/scheda.php?id=929328244>) che è **elencata in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice IV della direttiva Habitat (92/43/CEE)**. La specie è un **endemismo italiano presente in Sicilia e nelle isole Egadi e sull'Isola Grande dello Stagnone**. Tra gli habitat si segnalano praterie aperte e soleggiate, pascoli, garighe pertanto la Commissione evidenzia che nelle aree di progetto potrebbe essere idonea per la specie.

In merito alle specie sopra elencate il Proponente dovrà predisporre, per tutta la vita utile del progetto, un monitoraggio faunistico sulle aree di impianto e sui relativi invasi su di essi ubicati, al fine di segnalare l'eventuale presenza della *Emys trinacris* e della *Podarcis waglerianus* come indicato nella **Condizione n.4 lettera a)**;

La Commissione rileva che, gli schemi esplicativi della realizzazione della fascia perimetrale di mitigazione (pag. 431 del SIA e pag. 2 del piano coltivazione e manutenzione) non rappresentano tutte le specie previste pertanto la Commissione rimanda alla **Condizione n.4 c)**.

La Commissione rileva, inoltre, che il documento relativo piano di coltivazione e manutenzione<sup>69</sup> individui tra le specie da impiegare l'olivastro (*Olea oleaster*) e successivamente descrive<sup>70</sup> l'olivo (*Olea europaea*) che poco o nulla interessa al presente progetto.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto con particolare riferimento alla piantagione di una fascia di mitigazione perimetrale. Tale siepe, realizzata con l'impiego di specie arbustive lungo tutto il perimetro dell'impianto, ha inoltre una importante valenza ecologica consentendo il ricovero della fauna selvatica oltre che l'istaurarsi di una vegetazione tipica delle "siepi campestri". La realizzazione di tale siepe è da considerare come misura compensativa per la perdita di uso del suolo dovuta alla realizzazione della SSE.

---

<sup>68</sup> Turrise, G. F. (2008), *Testuggine palustre siciliana - Emys trinacris* Atlante della biodiversità della Sicilia: Vertebrati Terrestri ARPA Sicilia, Palermo pp. 277-280.

<sup>69</sup> MITEPUAREL024S1-signed.pdf

<sup>70</sup> MITEPUAREL024S1-signed.pdf. Pag.54

Inoltre, la previsione di piccoli varchi nella rete che circonda l'impianto è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per la componente ambientale biodiversità fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nelle Condizioni puntualmente richiamate.

#### IV.4.5 TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

##### *Scenario di base*

Il territorio in cui si inserisce il presente progetto presenta<sup>71</sup>, secondo il Proponente, una: *“predisposizione naturale alla coltivazione di Agrumi, cereali e ortaggi, con terreni fertili vocati a una produzione mediamente alta caratterizzata da un alto apporto di input esterni.”*

Il Proponente riferisce<sup>72</sup> che le aree di progetto sono interessate dalla coltivazione del grano duro e foraggiere e marginalmente da agrumi a fine carriera ed in pessimo stato fitosanitario. Risultano esigue le superfici incolte con segni di coltivazioni cerealicole precedenti.

Il territorio in esame è ricompreso all'interno dei seguenti areali di produzione: i) arancia rossa di Sicilia IGP, ii) ficodindia dell'Etna DOP e iii) olio monte Etna DOP. Il Proponente afferma<sup>73</sup> che sulle aree di progetto non sono presenti coltivazioni assoggettate a sistemi di qualità e certificazione afferenti alle produzioni sopra indicate.

A seguito di richiesta di integrazione della Commissione il Proponente ha chiarito<sup>74</sup> che, a seguito della revisione del progetto, le aree effettivamente utilizzate per l'impianto sono 143,34 ettari. Le superfici utilizzate per l'attività agricola ricadenti internamente all'impianto sono 131,92 ha. Il Proponente precisa inoltre che la superficie totale destinata all'attività agricola è pari a 201,07 ha così ripartite:

- area agricola all'interno delle aree di impianto 131,92 ha;
- aree agricole esterne alle aree di impianto non utilizzate per vincoli ma comunque nella disponibilità del Proponente 51,17 ha;
- fascia perimetrale di mitigazione 17,98 ha.

Il Proponente chiarisce<sup>75</sup> che l'area agricola sottesa dai moduli è pari a 38,4 ha mentre l'area libera ovvero al di fuori delle aree sottese è pari a 93,5 ha.

Il Proponente chiarisce<sup>76</sup> che nelle aree di impianto in cui prevede l'impiego delle:

- strutture fisse di supporto dei moduli fotovoltaici, la superficie agricola corrisponde dall'area libera compresa fra le file e, in dette aree, prevede la coltivazione di erbai;
- tracker la superficie agricola è anche quella sottesa dai moduli fotovoltaici al netto dell'ingombro dei pali nel caso degli erbai mentre per la coltivazione delle orticole riguarda la fascia compresa fra le stringhe.

---

<sup>71</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 386

<sup>72</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. Pag. 51

<sup>73</sup> MITEPUAREL012S1-signed.pdf. Pag. 57

<sup>74</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. Pag. 21

<sup>75</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 438

<sup>76</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. Pag. 22

Al di sotto delle strutture fisse (lotti LIMONE 3, LIMONE 10 e LIMONE 11) sarà<sup>77</sup> assicurata la copertura del suolo con inerbimenti controllati mediante semine a spaglio. Il Proponente prevede lo sfalcio al di sotto dei moduli avvenga manualmente con l'impiego del decespugliatore ed assicura, per la sicurezza degli operatori, che l'area di impianto su cui si eseguono le operazioni venga disconnessa (spenta).

Il progetto prevede<sup>78</sup> l'introduzione dell'attività zootecnica dell'apicoltura con l'ape nera sicula (*Apis mellifera siciliana*) a cui affiancare produzioni agricole e fioriture costanti durante tutto l'arco dell'anno mediante la coltivazione di: carciofi (*Cynara cardunculus* var. *scolymus*), sulla (*Hedysarum coronarium*) che presenta una fioritura primaverile-estiva, erba medica (*Medicago sativa*) con fioritura primaverile-estiva, borragine (*Borago officinalis*) che ha fioritura estiva, veccia (*Vicia sativa*) caratterizzata da una fioritura primaverile-estiva, salvia (*Salvia officinalis*) con una fioritura estiva, rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) che presenta una fioritura inverno/primaverile, origano (*Origanum vulgare*) con fioritura estiva e lavanda (*Lavandula officinalis*). Riferisce che le specie sopra indicate hanno una duplice attitudine produttiva consentendo: i) produzioni agricole quali Ortaggi a pieno campo (Carciofo), fieno (Sulla, Erba medica e Borragine, Veccia), officinali (Salvia, Origano, Rosmarino, Lavanda) ii) quella di polline per l'attività apistica.

Il Proponente prevede<sup>79</sup> l'installazione di n.11 apiari e la gestione sarà affidata a personale specializzato così da garantire: "condizioni di sicurezza anche in presenza di altre professionalità impegnate nella gestione degli impianti." Le aree degli apiari saranno opportunamente segnalate, identificate e corredate di opportuna segnaletica. Di seguito si riporta l'ubicazione degli apiari.

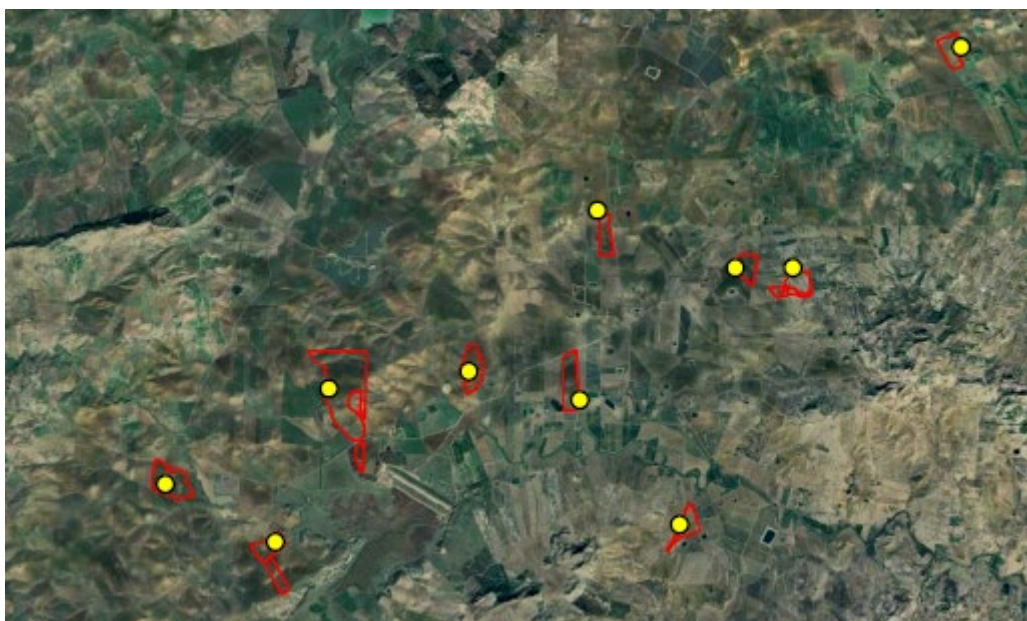


Figura 27. Dislocazione degli apiari. Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 442

Il Proponente inoltre prevede di avviare piani di gestione agricola alternativi a quello delle ortive a pieno campo con inserimento nel piano di rotazione culturale della coltivazione del cotone.

La superficie agricola, all'interno dei lotti è ripartita nel seguente modo

Lotto	Coltura	Sup. interne alla recinzione (ha)	Sup. esterne alla recinzione (ha)	TOTALE (ha)
LIMONE 1	Foraggiere	4,95	9,1309	14,0809

<sup>77</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 440

<sup>78</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 429

<sup>79</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 443

<b>LIMONE 3</b>	Foraggiere	13,0469	3,1113	<b>16,1582</b>
<b>LIMONE 4</b>	Carciofo	3,00	1,3949	<b>7,0125</b>
	Foraggiere	2,62		
<b>LIMONE 5</b>	Carciofo	5,00	1,5284	<b>12,5478</b>
	Foraggiere	6,02		
<b>LIMONE 6</b>	Foraggiere	7,67	0,4247	<b>8,0953</b>
<b>LIMONE 7</b>	Foraggiere	6,72	1,3199	<b>8,0375</b>
<b>LIMONE 9</b>	Foraggiere	10,47	6,0347	<b>16,5053</b>
<b>LIMONE 10</b>	Foraggiere	63,51	6,2504	<b>69,7586</b>
<b>LIMONE 11</b>	Foraggiere	8,34	8,6997	<b>17,0348</b>
<b>LIMONE 12</b>	Foraggiere	0,58	13,2800	<b>13,8623</b>
<b>TOTALE (ha)</b>		<b>131,9183</b>	<b>51,1749</b>	<b>183,0932</b>

**Tabella 16 ripartizione, per lotti, superficie agricola.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 435

Il Proponente prevede<sup>80</sup>, ogni anno, di coltivare 8 ha di ortive a pieno campo (Carciofo) e 123,9183 ettari di erbai da foraggio oltre che avviare piani di gestione agricola alternativi a quello delle ortive a pieno campo con inserimento nel piano di rotazione colturale della coltivazione del cotone.

Il Proponente dichiara<sup>81</sup> inoltre che le coltivazioni verranno effettuate secondo il Reg. CE 848/18 in regime di agricoltura biologica per cui le quali non è previsto l'utilizzo di prodotti fitosanitari di sintesi; per la concimazione del carciofo o alternativamente del cotone prevede l'impiego di concimi di natura organica.

A seguito della richiesta di integrazioni il Proponente ha predisposto una tabella relativa ai macchinari necessari per eseguire le coltivazioni previste in progetto. Come trattrice prevede l'impiego di macchine agricole di media potenza (90 cavalli) del tipo frutteto.

Operazione	Macchinari esecuzione
Preparazione letto di semina e trapianto carciofi	trattrice + aratro e tiller
Semina erbaio	trattore + seminatrice a spaglio
Concimazione	trattore + spandiconcime
Fienagione	trattore + barra falciante + ranghinatore + imballatrice
Trapianto carciofi	manuale
Concimazione carciofi	manuale
Raccolta carciofi	manuale
Scerbatura interfilare carciofi	Trattrice + zappatrice

**Tabella 17 macchinari impiegati in funzione della cultura.** Da: MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 438

### *Impatti*

Il Proponente non ha individuato degli impatti sulla componente in esame.

\*\*\*

<sup>80</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 441

<sup>81</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 441

La Commissione rileva che a pag. 442 del SIA viene indicato che l'attività apistica sia eseguita con l'istallazione di n. 11 apiari, a tal proposito la Commissione evidenzia che nella cartografia riportate l'ubicazione degli stessi individui n.10 apiari pertanto rimanda alla **Condizione n.4 lettera h).**

La Commissione ritiene opportuno che il Proponente predisponga, visto l'ingente quantitativo di risorsa idrica necessaria per la coltivazione delle orticole, un piano agronomico alternativo che preveda, oltre all'introduzione della coltivazione del cotone, in alternativa al carciofo, una coltivazione che necessiti di un minor approvvigionamento idrico. L'alternativa colturale deve comunque rispettare a vocazione agronomica dell'area in cui si inserisce il presente progetto, pertanto, la Commissione rimanda alla **Condizione n.4 lettera i).**

La coltivazione delle foraggere e delle specie mellifere valutata positivamente come scelta colturale e la Commissione concorda con le dichiarazioni del Proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per la componente ambientale biodiversità fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nelle Condizioni puntualmente richiamate.

#### IV.4.6 RUMORE E VIBRAZIONI

##### *Scenario di base*

Il Proponente riferisce<sup>82</sup> che i comuni interessati dal progetto sono privi del piano di zonizzazione acustica pertanto e sono ubicati in territori agricoli e che nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili come scuole, ospedali e centri abitati. Il Proponente inoltre ritiene che non siano presenti ricettori sensibili nelle immediate vicinanze e l'assenza di fonti di rumore esterni ad esclusione del traffico veicolare. Il Proponente afferma che l'aumento dell'inquinamento può essere ricondotto o all'incremento dei traffici dovuti ai mezzi di cantiere o alle operazioni di costruzioni. Le operazioni di cantiere prevedono due fasi costruttive:

- condizionamento delle aree di cantiere e di esecuzione delle principali operazioni di scavo;
- fase di costruzione;

entrambe le fasi prevedono l'impiego di mezzi meccanici le cui emissioni acustiche possono influenzare significativamente i livelli di dB(A) in prossimità dell'area di cantiere.

Il Proponente dichiara<sup>83</sup> di aver eseguito l'analisi ipotizzando lo scenario peggiore ovvero: *i)* la presenza di più sorgenti che lavorano in parallelo e *ii)* la minima distanza delle sorgenti dai recettori sensibili. Riferisce inoltre che, data l'estensione delle aree, al di fuori dell'area di cantiere non si avvertirà alcuna modifica del clima acustico, tranne per le sole lavorazioni che saranno effettuate in prossimità dei confini.

Il Proponente, come ricettori identifica<sup>84</sup> due masserie vicine entro confine dei sub parchi ed oggetto di specifico monitoraggio: la Masseria Magazzinaccio (10 metri dal sub parco Limone 6) e Casalgismondo Sottano (60 metri dal sub parco 10.2); ritiene inoltre che le vibrazioni indotte dai lavori siano trascurabili.

##### *Impatti*

---

<sup>82</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 375

<sup>83</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 376

<sup>84</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag. 383



Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore ambientale in esame nel *Cap. 7.6.2 Rumore e Vibrazioni* del SIA e ritiene che i principali impatti siano riconducibili all'aumento del traffico veicolare, che ritiene non significativo, ed alle operazioni di cantiere connesse alle operazioni di scavo e costruzione.

\*\*\*

La Commissione ritiene non adeguatamente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nelle fasi di cantierizzazione e di esercizio.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per il fattore rumore e vibrazioni fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella **Condizione n.6**.

#### IV.4.7 ELETTROMAGNETISMO

##### *Scenario di base*

Il Proponente ha affrontato, nell'apposita Relazione Specialistica<sup>85</sup>, le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto fotovoltaico in oggetto e connesse ad esso. Il Proponente dichiara che ha valutato le emissioni elettromagnetiche dovute alle cabine elettriche, ai cavidotti ed alla stazione utente.

Nella relazione tecnica il Proponente ha determinato l'intensità del campo magnetico generato dall'elettrodotto in media ed alta tensione.

Il Proponente afferma<sup>86</sup> che il tracciato di posa dei cavi è stato studiato in modo che sia sempre inferiore al valore di soglia di attenzione epidemiologica (SAE) di 3  $\mu$ T in corrispondenza dei ricettori sensibili; ha quindi determinato<sup>87</sup> la fascia di rispetto in funzione delle terne del cavidotto e ritiene che nel caso di cavidotti ad una sola terna la fascia di rispetto (arrotondata per eccesso) sia pari a 2 m, per le sezioni con due terne tale fascia diviene (sempre arrotondata per eccesso) pari a 2,5 m, di 3 metri per sezioni con tre terne, 3,5 m per sezioni con quattro terne e 4 metri per sezioni con terne di cinque e sei terne. Il Proponente afferma<sup>88</sup>: "*Come si può vedere dall'elaborato "Planimetria catastale con indicazione delle DPA" nel quale sono riportate le diverse fasce di rispetto calcolate, non ci sono recettori sensibili all'interno delle fasce suddette*". In merito alla stazione elettrica d'utenza il Proponente ritiene che i valori di campo elettrico al suolo risultano massimi in corrispondenza delle apparecchiature AT a 150 kV, ma si riducono a meno di 1 kV/m a ca. 10 m di distanza da queste ultime. I valori di campo magnetico al suolo sono massimi nelle stesse zone del campo elettrico ma variano in funzione delle correnti in gioco; con correnti sulle linee pari al valore di portata massima in esercizio normale delle linee si hanno valori pari a qualche decina di microtesla, che si riducono a meno di 3  $\mu$ T a 4 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. Ritiene che i valori in corrispondenza della recinzione della stazione sono notevolmente ridotti e sotto i limiti di legge.

In merito alle linee elettriche in corrente alternata in Alta Tensione il Proponente riferisce<sup>89</sup> di aver considerato la configurazione di carico che prevede una posa dei cavi a trifoglio, ad una profondità di 1,5 m dal piano di campagna e con un valore di corrente pari alla portata massima del cavo senza correzioni (1095 A), dove la configurazione dell'elettrodotto è quella in assenza di schermature, con il campo magnetico

---

<sup>85</sup> MITEPUAREL007S1.pdf

<sup>86</sup> MITEPUAREL007S1.pdf. Pag.23

<sup>87</sup> MITEPUAREL007S1.pdf. Pag.28

<sup>88</sup> MITEPUAREL007S1.pdf. Pag.28

<sup>89</sup> MITEPUAREL007S1.pdf. Pag.32

calcolato al suolo. Determina che il limite di 3  $\mu$ T si raggiunge ad una distanza dall'asse linea di circa 2,5 m. Il tracciato di posa dei cavi è tale per cui intorno ad esso non vi sono ricettori sensibili (zone in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) per distanze molto più elevate di quelle calcolate. Il calcolo della fascia di rispetto si può intendere in via cautelativa pari al raggio della circonferenza che rappresenta il luogo dei punti aventi induzione magnetica pari a 3  $\mu$ T e determina, con la posa dei cavi a trifoglio, una DPA risulta pari a 3,1m.

Il Proponente ritiene l'impatto elettromagnetico nullo.

\*\*\*

La Commissione ritiene la relazione specialistica ha condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale Distanza di Prima Approssimazione (DPA).

La Commissione pertanto ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile per il fattore elettromagnetismo fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella **Condizione n.9**.

#### IV.4.8 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

##### *Scenario di base*

Il Proponente ritiene che la realizzazione del presente impianto agrifotovoltaico non generi impatti sulla popolazione e salute umana mentre valuta positive le ricadute sul tessuto economico e sociale del territorio in cui si inserisce.

\*\*\*

La Commissione ritiene che il progetto possa avere delle ricadute positive in termini socioeconomici, soprattutto se sarà privilegiato l'impiego di forza lavoro locale.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatto salvo il rispetto della **Condizione n. 5**.

#### IV.4.9 PAESAGGIO

##### *Scenario di base*

Il Proponente afferma<sup>90</sup> che per quanto riguarda l'area di impianto, questa è inserita nell'Ambito 11 del Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Enna e di Catania. L'area vasta è caratterizzata dalla presenza degli agroecosistemi in cui predominano attività agricole intensive connesse alla coltivazione delle foraggere e del grano duro.

---

<sup>90</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag.162

Riferisce<sup>91</sup> che dalla carta dell'intervisibilità si evince che l'impianto è visibile solo dalle parti alte dei versanti che circondano la piana in cui sarà realizzato il progetto e che queste sono difficilmente raggiungibili. Ritiene inoltre che la scelta progettuale di organizzare l'impianto in più lotti distanti fra loro determini un minore impatto poiché l'impianto non si presenta come una unica estensione permettendo quindi un miglior inserimento nel contesto generale favorito inoltre dalla scelta progettuale di realizzare una fascia perimetrale vegetale di mitigazione.

In merito agli impatti cumulativi il Proponente lo ritiene<sup>92</sup> trascurabile.

\*\*\*

La Commissione, rileva che l'impianto, oltre a determinare impatti cumulativi come già descritto in precedenza, mostra un layout molto discontinuo e frammentato su di una superficie estremamente vasta che, come definisce lo stesso Proponente<sup>93</sup> interessa: "[...] un'area di raggio pari a circa 7,2 km." Questa scelta, secondo la Commissione, andrebbe a determinare una ulteriore frammentazione territoriale creando delle discontinuità che non si integrano con il contesto paesaggistico, con un impatto anche sulla componente biodiversità e suolo per l'occupazione pluridecennale di porzioni di territorio piuttosto estese. Pertanto, la Commissione prescrive che venga modificato il layout di progetto stralciando delle aree di impianto di seguito riportate dalla posa in opera dei moduli fotovoltaici, dalla realizzazione della recinzione, del sistema di illuminazione e videosorveglianza nonché dalle opere di mitigazione previste dal progetto come indicato nella **Condizione n.1 lettera a).**

Provincia	Comune	Foglio	Particella
Enna	Aidone	138	155*
			167**
			184**
Catania	Ramacca	89	118**
			176**
		126	173**
* da escludere in parte			
**da escludere integralmente			

**Tabella 18 riferimenti catastali delle superfici da escludere dalla posa in opera dei moduli fotovoltaici.** Elaborazione della Commissione

Di seguito si riportano, in dettaglio, le superficie da escludere.

<sup>91</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag.229

<sup>92</sup> MITEPUASIA001S1-signed.pdf. Pag.232

<sup>93</sup> MITEPUAREL001S1-signed.pdf. Pag.6

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

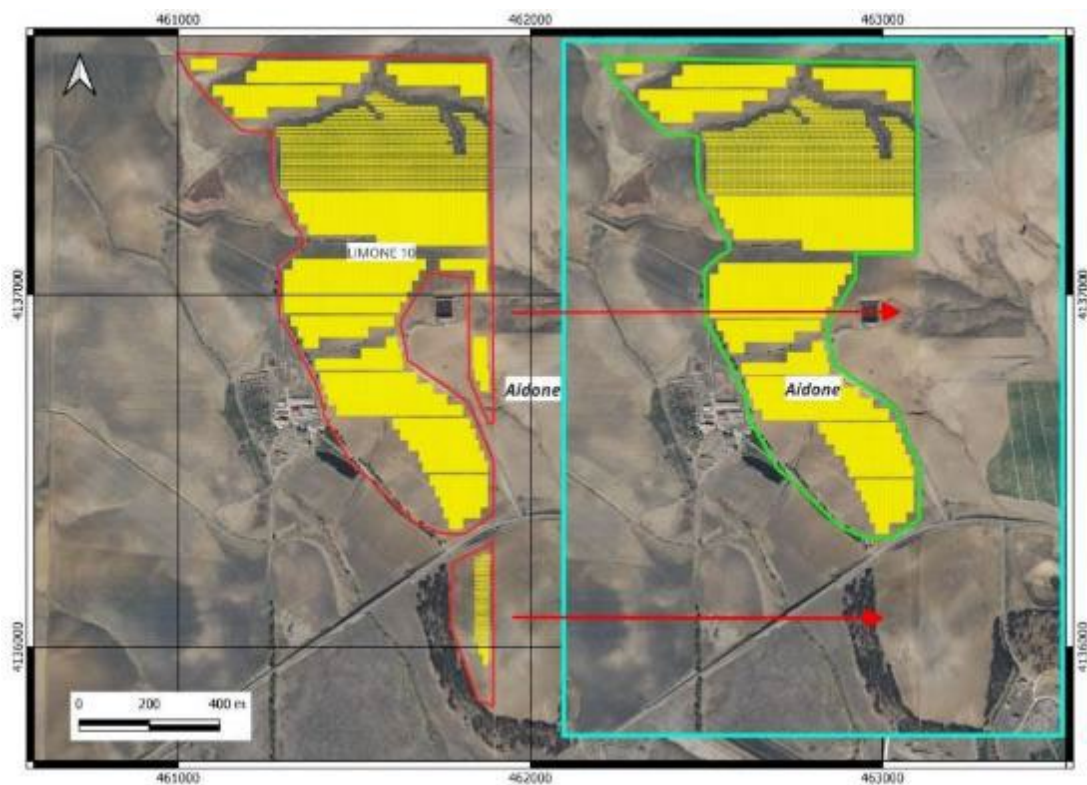


Figura 28 Nell'immagine è riportato a sinistra il layout di progetto presentato dal Proponente per il lotto LIMONE 10 e a destra il layout previsto dalla Commissione sempre per il lotto LIMONE 10. Con la freccia rossa sono indicate le aree da escludere dalla messa a dimora dei moduli fotovoltaici. Elaborazione della Commissione

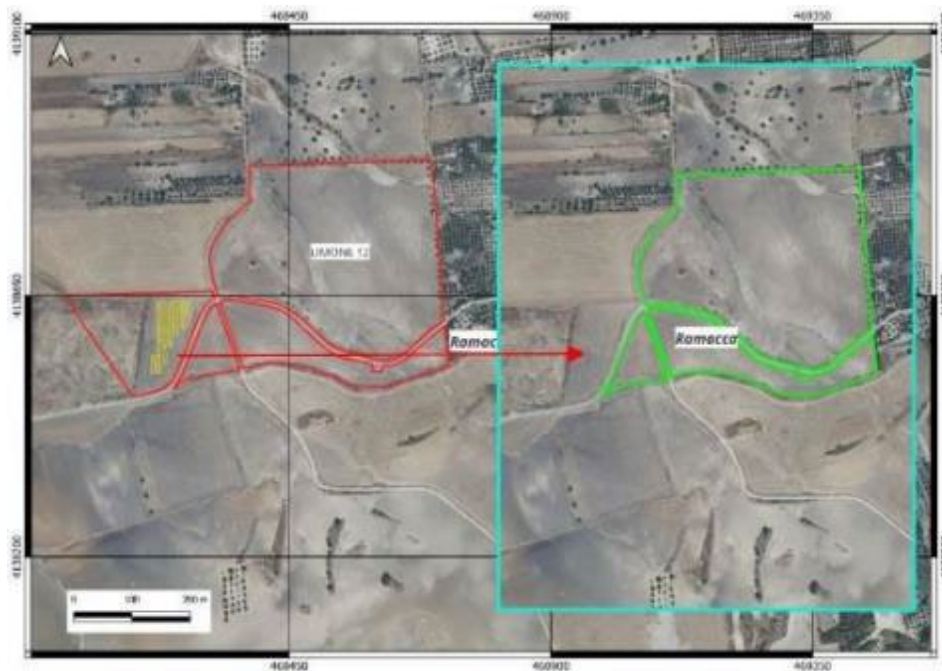
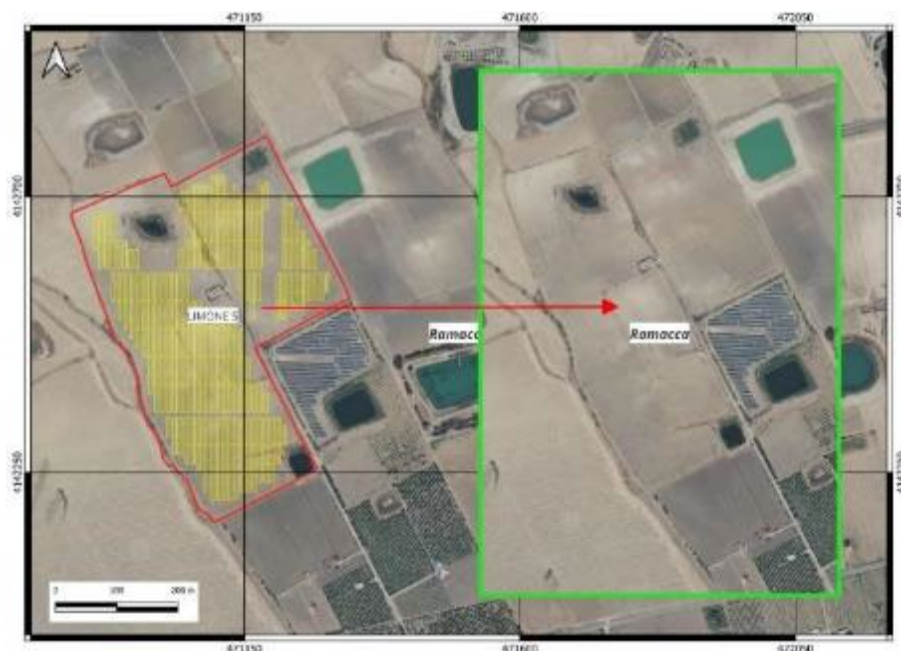


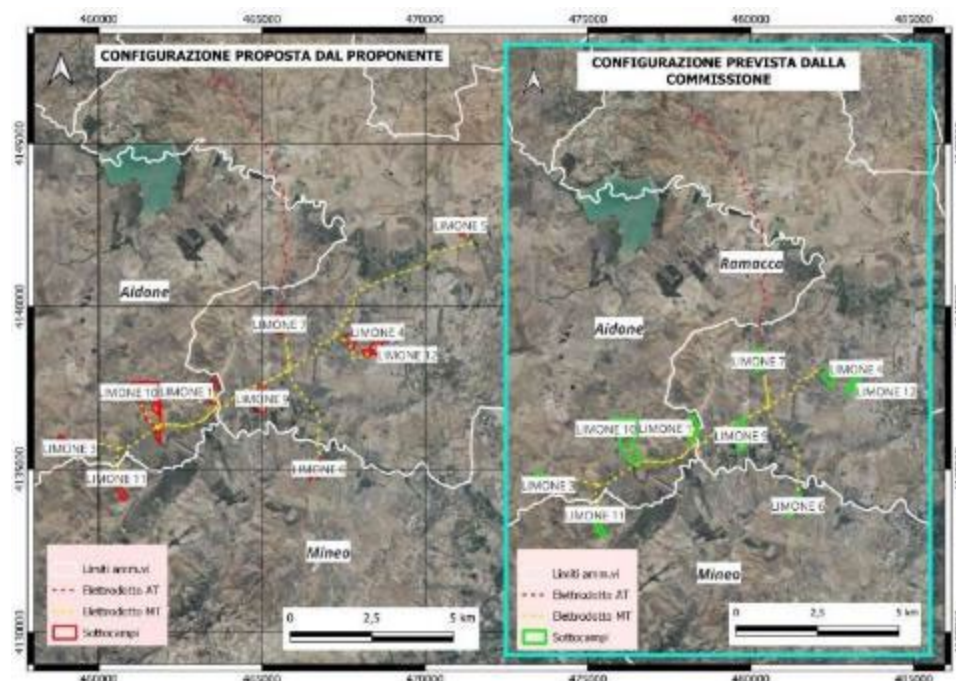
Figura 29 Nell'immagine è riportato a sinistra il layout di progetto presentato dal Proponente per il lotto LIMONE 12 e a destra il layout previsto dalla Commissione sempre per il lotto LIMONE 12. Con la freccia rossa è indicata l'area da escludere dalla messa a dimora dei moduli fotovoltaici. Elaborazione della Commissione

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA



**Figura 30** Nell'immagine è riportato a sinistra il layout di progetto presentato dal Proponente per il lotto LIMONE 5 e a destra il layout previsto dalla Commissione sempre per il lotto LIMONE 5. Con la freccia rossa è indicata l'area da escludere dalla messa a dimora dei moduli fotovoltaici. Elaborazione della Commissione

Il nuovo layout previsto dalla Commissione oltre a mitigare gli effetti negativi sulla componente ambientale in esame, gli effetti cumulo dovuti alla presenza di altri progetti FER evita la realizzazione di numerosi km di elettrodotti con indubbi benefici e tende a raccogliere l'impianto in un raggio molto ben più definito rispetto a quello proposto di 7,2 km.



**Figura 31** Nell'immagine è riportato a sinistra il layout di progetto presentato dal Proponente mentre a destra il layout previsto dalla Commissione. Elaborazione della Commissione



La Commissione rileva altresì che nella richiesta di integrazioni, in merito all'uso del suolo (Punti 7 del documento) si chiedeva di censire e mappare i fenomeni erosivi indicati nella relazione geologica. In particolare la Commissione citava quanto indicato dalla relazione geologica in merito al sottocampo 5, sottocampo 10.2 e sottocampo 10.4. Il Proponente risponde: **“si precisa che il Layout è stato modificato in maniera da essere maggiormente coerente con l'assetto territoriale e con l'habitus geomorfologico. Si rimanda alle carte geomorfologiche di dettaglio delle aree sopra indicate, con l'ubicazione dei moduli fotovoltaici e delle opere di ingegneria naturalistica. Le suddette carte sono inserite all'interno della presente relazione, nome file “MITEPUAREL013SI”, alla fine del capitolo “Considerazioni Geomorfologiche” e nello SIA, documento nome file “MITEPUASIA001SI”, alla fine del capitolo sull'analisi della componente Territorio, da cui si evince che i moduli fotovoltaici sono tutti posizionati al di fuori di qualunque area di dissesto.”**

La Commissione, a tal proposito, evidenzia che i documenti citati dal Proponente MITEPUAREL013SI alla fine del capitolo “Considerazioni Geomorfologiche” e MITEPUASIA001SI alla fine del capitolo “sull'analisi della componente Territorio” non riportano le carte come invece afferma il Proponente. La Commissione inoltre rileva che dall'elenco degli elaborati non è stato possibile risalire alle carte sopra indicate. Inoltre evidenzia che il layout modificato si riferisce solo al sottocampo 10 e non al sottocampo 5.

La Commissione reputa che il progetto possa integrarsi nel contesto paesaggistico e che la realizzazione di una siepe informale (vedi Componente Biodiversità) abbia una valenza in termini di compensazione degli impatti visivo-percettivi.

Pertanto, la Commissione ritiene il progetto compatibile con la componente ambientale paesaggio fatto salvo il rispetto delle **Condizioni n. 1 e 3**.

## **V. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO**

Il Proponente ha analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), a seguito di specifica richiesta di integrazioni della Commissione specifica<sup>94</sup> che a seguito di verifica sul sito ISPRA, nel buffer di 10 km dalle aree di progetto è presente un unico stabilimento identificato dal Codice Univoco NU124 dedito alla produzione e stoccaggio di fertilizzanti avente la seguente ragione sociale: Pavoni & C. spa. Il Proponente precisa che si trova entro i 10 km dai campi LIMONE 1,4,5,6,7,9,12 mentre è a poco più di 3 km rispetto al campo LIMONE 5 mentre i campi LIMONE 3,10,11 sono ubicato oltre i 10 km dal sito.

Il Proponente non fornisce informazioni in merito all'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida “LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali”.

Non fornisce informazioni sulle potenziali interferenze con le attività minerarie ai sensi della Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012<sup>95</sup>.

\*\*\*

In merito alle aree percorse dal fuoco il Proponente fornisce apposite tavole<sup>96</sup> da cui si evince che le aree di progetto sono esterne alle superficie percorse dagli incendi, a tal proposito la Commissione rimanda alla **Condizione n.1 lettera q).**

---

<sup>94</sup> 20240527\_NER\_Risposta CT VIA\_MASE-signed.pdf. Pag.31

<sup>95</sup> Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) - Idrocarburi e georisorse (UNMIG) “Semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del TU n 1775/1922”

<sup>96</sup> MITEPUATAV126A0.pdf - MITEPUATAV127A0.pdf



La Commissione ritiene che la distanza tra il Progetto e gli impianti R.I.R. sia tale da non costituire rischio, ma non ha valutato azioni da intraprendere in caso ribaltamento dei pannelli fotovoltaici in condizioni calamità naturali.

Al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione relativa agli aspetti progettuali.

## **VI. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il Proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 18 mesi mentre la dismissione dell'impianto è stimata in 8 settimane.

A seguito di richieste di integrazioni della Commissione il Proponente ha aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale, come richiesto dalla Commissione ed ha introdotto le azioni da intraprendere per il monitoraggio del microclima, della vegetazione, della flora, degli ecosistemi, del suolo, delle acque, del risparmio idrico dell'aria e del rumore. Il Piano contiene inoltre le azioni di mitigazione che intende perseguire qualora l'esito del monitoraggio evidenziasse criticità.

\*\*\*

La Commissione ritiene il Progetto di Monitoraggio Ambientale esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Ritiene tuttavia necessario prescrivere il rispetto della **Condizione n. 5** che contiene le indicazioni necessarie per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e la relativa restituzione dei dati.

## **VII. TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Il Proponente, ha presentato il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo<sup>97</sup>. Il documento riporta le informazioni richieste dalla Commissione in fase di richiesta di integrazioni.

Il Piano riporta un quadro legislativo, una descrizione generale dell'area, una descrizione delle opere, delle modalità di realizzazione, i volumi delle terre e rocce derivanti dalle operazioni di scavo ed un piano di caratterizzazione preliminare.

Il Proponente quantifica<sup>98</sup> in 191.262 m<sup>3</sup> i volumi interessati dalla realizzazione del presente progetto e di questi circa 149.279 m<sup>3</sup> da riutilizzare in situ ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 mentre la restante parte prevede di inviarla in discarica o centro di recupero regolarmente autorizzati.

---

<sup>97</sup> MITEPUAREL018S1-signed.pdf

<sup>98</sup> MITEPUAREL018S1-signed.pdf. Pag.3

ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA

	Materiale da scavare [mc]	Materiale da riutilizzare [mc]	Materiale da allontanare [mc]
Cabine impianto	1415	0	1415
Cavidotto BT	24200	15800	8500
Cavidotto MT in campo	9055	5900	3155
Viabilità interna al campo	12320	12320	0
Cavidotto MT	28897	18783	10114
SSE	700	0	700
Cavidotto AT	10937	7109	3828
SE 150/380 kV di TERNA	103738	89367	14371
<b>Totale</b>	<b>191262</b>	<b>149279</b>	<b>42083</b>

**Figura 32 quantificazione volumi da scavare.** Da: MITEPUAREL018S1-signed.pdf. Pag.60

In merito alle procedure di campionamento il Proponente riferisce<sup>99</sup> che prevede di eseguire n. 63 campionamenti n. 63 punti, nella misura di uno ogni 500 m di lunghezza del cavidotto, mentre rispetto ai singoli lotti individua la seguente frequenza campionaria.

CAMPO FOTOVOLTAICO LIMONE	Area (mq)	Numero punti	Numero Campioni
Limone 1	55.520	17	17
Limone 3	158.985	37	37
Limone 4	76.782	21	21
Limone 5	125.156	31	31
Limone 6	82.273	22	22
Limone 7	84.983	22	22
Limone 9	114.360	28	28
Limone 10	644.457	134	134
Limone 11	81.746	22	22
Limone 12	8.125	5	5
SS Utenza	4.538	4	4
SE 150/380 kV di TERNA	75.000	20	20
	<b>Totale</b>	<b>561</b>	<b>561</b>

**Figura 33 frequenza punti campionari suddivisi per opera di impianto.** Da: MITEPUAREL018S1-signed.pdf. Pag.57

Il Proponente descrive quindi i metodi del campionamento e gli analiti da ricercare come previsto dal DPR 120/2017.

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accumulato per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini per le opere di seguito sintetizzate.

\*\*\*

<sup>99</sup> MITEPUAREL018S1-signed.pdf. Pag.51

*ID 9061: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN) – Istruttoria VIA*

La Commissione rileva che nella tabella riportata nelle Figure 32 e 33 vengono riferiti dati relativi alla SE 150/380 kV di TERNA che non è oggetto della presente procedura di VIA in quanto approvata nel corso di altro procedimento. Ne consegue che i relativi volumi di scavo indicati non sono stati considerati nella presente valutazione ambientale.

La Commissione rileva che:

- 1) la somma del materiale da allontanare individuato dal Proponente nella tabella riportata alla pagina 60 del documento relativo al Piano (cfr. Figura n.32) è erroneo poiché il valore esatto pari a 41.983 m<sup>3</sup> e non 42.083 m<sup>3</sup> come indicato dal Proponente;
- 2) è presente una incongruenza riguardo il numero di campionamenti che prevede di eseguire lungo il tracciato del cavidotto; il particolare la Commissione rileva che nella tabella a pag.57 del Piano indichi 64 campionamenti ma a pag. 51 ne individua 63.

Il Piano presentato contiene i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame. L'esito degli adempimenti ivi previsti è comunicato all'ARPA e al MASE prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, La Commissione ritiene il Piano conforme alla normativa di riferimento di cui al dPR n. 120 del 2017, fermo restando il rispetto della **Condizione 3**.

## **VIII. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Il progetto in oggetto si situa a circa 3 km, in linea d'aria, dal sito ZSC ITA060001 denominato "*Lago Ogliastro*". Al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'opera con il contesto floro-faunistico tutelato, su richiesta della Commissione, il Proponente ha presentato la Valutazione di Incidenza Ambientale redatta secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

Il Proponente fornisce un inquadramento delle aree di progetto identificando e descrivendo gli Habitat, le specie vegetali e le specie faunistiche relative alla ZSC in questione.

Ad esito del predetto screening, e in considerazione della distanza dell'area di impianto dalla ZSC, il Proponente dichiara che gli impatti della cantierizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla rete, così come le attività di esercizio e manutenzione e l'attività di dismissione sono del tutto trascurabili.

\*\*\*

All'esito dell'analisi, la Commissione ritiene che il progetto in esame non determini Incidenza Ambientale negativa e significativa sul sito ZSC ITA060001 denominato "*Lago Ogliastro*".

**VALUTATO** infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e ai contenuti dello SIA, come disciplinati dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del d.l. lgs. 152/06, evidenziano una loro sostanziale adeguatezza rispetto al profilo descrittivo e all'analisi degli impatti.
- Sono stati considerati gli impatti cumulativi derivanti dalla eventuale concentrazione di altri progetti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il

procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

- Eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il Proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'oneri e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 18 mesi consecutivi, al quale si aggiungono i tempi per la progettazione esecutiva nonché per i procedimenti autorizzatori e delle attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.
- Ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PRECISATO** che la Commissione ha proceduto all'istruttoria e rende il presente parere allo stato degli atti, quale risulta al momento della dichiarazione della procedibilità dell'istanza e della conclusione dell'istruttoria.

#### **la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

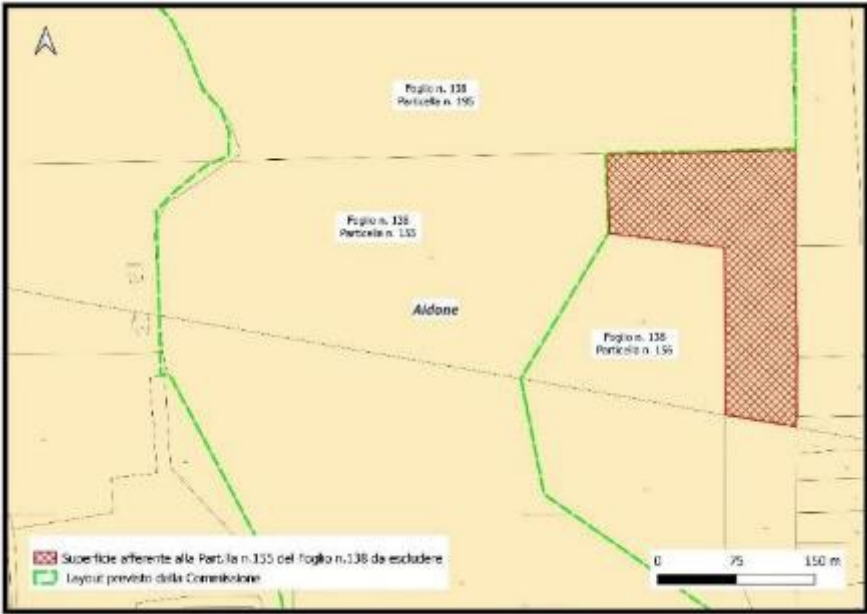
per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare, dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

#### **ESPRIME**

**PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il “Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Limone", della potenza di 187 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN)” subordinato all'ottemperanza delle Condizioni di seguito impartite.

**PARERE FAVOREVOLE** circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sul sito Natura 2000 ZSC ITA060001 denominato “Lago Ogliastro”.

**PARERE FAVOREVOLE** in merito alla conformità del Piano Preliminare per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017, fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella specifica condizione ambientale.

Condizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>a) Il progetto esecutivo dell'opera recepisce le indicazioni per la nuova configurazione di layout ovvero esclude dalla posa in opera dei moduli fotovoltaici, dalla realizzazione della recinzione perimetrale, della fascia di mitigazione, del sistema di videosorveglianza ed illuminazione le seguenti superfici così catastalmente individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) Comune di Ramacca: foglio catastale n.126, particella n.173;</li> <li>ii) Comune di Ramacca: foglio catastale n.89, particella n.118;</li> <li>iii) Comune di Ramacca: foglio catastale n.89, particella n.176;</li> <li>iv) Comune di Aidone: foglio catastale n.138, particella n. 184;</li> <li>v) Comune di Aidone: foglio catastale n.138, particella n. 167;</li> <li>vi) Comune di Aidone: foglio catastale n.138, particella n. 155 della sola porzione orientale, ovvero escludere le superfici poste a nord e ad est rispetto alla particella catastale n.156 come mostrato nella seguente cartografia di dettaglio.</li> </ul>  <p>Infine, Indica la potenza in immissione (espressa in MW) alla luce del nuovo layout di progetto.</p> <p>b) Il progetto esecutivo dell'opera è corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali sono indicate le azioni oggetto degli impegni assunti dal Proponente e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere nonché previsti i relativi oneri economici a carico dell'appaltatore per la loro esecuzione.</p>

	<p>c) Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione recepiscono le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>d) Nel progetto esecutivo sono valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali. Inoltre, è predisposto il piano di gestione del rischio di incendio.</p> <p>e) Il Proponente inoltra al MASE tutti gli strati informativi aggiornati suddivisa per ogni componente areale, lineare e puntuale previsto dal progetto.</p> <p>f) Indicata la presenza, sulle aree di impianto, di linee elettriche aeree, ne descrive la tipologia e fornisce informazioni esaustive riguardo le aree di rispetto adottate.</p> <p>g) Il progetto esecutivo fornisce esatte informazioni riguardo la Stazione Utente in ordine all'ubicazione catastale ed alla destinazione d'uso del suolo. Fornisce le informazioni riguardo la realizzazione dell'opera in riferimento alla vicinanza con la viabilità pubblica. Esegue inoltre tavole di dettaglio che permettano di inquadrare l'opera nel contesto in cui si inserisce.</p> <p>h) In progettazione esecutiva individuare insieme agli altri proponenti, che prevedono il collegamento alla medesima SE TERNA, i tratti di percorso in comune per il passaggio dei cavidotti. Per tali tratti individuare soluzioni condivise per la risoluzione delle interferenze e prevedere scavi congiunti. Qualora le autorizzazioni di ciascun impianto non giungano in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, si dovrà presentare un progetto per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di tutti i cavidotti con un unico scavo e definisca le soluzioni tecniche per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo e per la futura manutenzione.</p> <p>i) Il progetto esecutivo fornisce esatte informazioni riguardo il bacino imbrifero in cui insiste l'area di progetto. Fornisce esatte informazioni riguardo il reticolo idrico superficiale e su quello sotterraneo. Fornisce esatte informazioni riguardo le falde acquifere sotterranee sottese dai lotti di progetto individuandone soggiacenza, portata e direzione. Fornisce informazioni puntuali riguardo lo stato chimico, fisico ed ecologico dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei ricadenti nell'area di progetto.</p> <p>j) Il progetto esecutivo fornisce, a riguardo delle operazioni di pulizia dei moduli fotovoltaici: <i>i)</i> la fonte di approvvigionamento, <i>ii)</i> i prodotti impiegati per la pulizia dei pannelli e <i>iii)</i> la gestione delle acque derivanti dalla pulizia periodica.</p> <p>k) Il progetto esecutivo fornisce il fabbisogno idrico in funzione delle modifiche previste dalla Commissione in ordine: <i>i)</i> al nuovo layout di progetto; <i>ii)</i> alla conduzione agricola del fondo. Indica esattamente le fonti di approvvigionamento fornendo precise indicazioni riguardo la stipula di eventuali accordi/convenzioni. Il progetto esecutivo non prevede l'apertura di nuovi pozzi artesiani con emungimento dalla falda.</p> <p>l) Il progetto esecutivo contiene una dettagliata descrizione riguardo possibili accidentali contatti delle acque di dilavamento con contaminanti</p>
--	--



	<p>(oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) ed indica le specifiche misure di mitigazione previste.</p> <p>m) Il progetto esecutivo contiene i risultati della campagna di indagini geognostiche e geotecniche previste nella relazione geologica (MITEPUAREL013S1-signed-signed.pdf. Pag.98).</p> <p>n) Il progetto esecutivo prevede che la superficie afferente al lotto LIMONE 12 interessata da dissesti attivi, come individuata dalla cartografia PAI - <i>Carta dei dissesti – impianto</i> (documento MITEPUATAV150S1-signed.pdf), venga esclusivamente destinata all'attività agricola. Sulla predetta area sono svolti interventi di ingegneria naturalistica atti a mitigare e ridurre il fenomeno presente.</p> <p>o) Il progetto esecutivo contiene le carte geomorfologiche di dettaglio delle aree di progetto caratterizzata dalla presenza di fenomeni geodinamici attivi, con l'ubicazione dei moduli fotovoltaici e delle opere di ingegneria naturalistica previste.</p> <p>p) Il progetto esecutivo contiene la dichiarazione tecnicamente asseverata riguardo l'esclusione delle aree di progetto da aree censite ai sensi dell'articolo 10 della Legge n.353 21/11/2000 "<i>Legge-quadro in materia di incendi boschivi</i>".</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Si raccomanda, durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, di adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo i criteri della norma ISO 14001:2015 o del Regolamento EMAS (CE) 1221/2009 e ss.mm.ii., che dovrà essere redatto secondo le normative più aggiornate al momento rispettivamente della cantierizzazione, della fase di esercizio e della dismissione dell'impianto e dovrà essere soggetto alle azioni di auditing interno ed esterno previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o dal Regolamento EMAS.</p> <p>Il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientali previsto dal Sistema di Gestione Ambientale delle attività deve essere coordinato con il Progetto di Monitoraggio Ambientale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comune di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN)

Condizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – moduli fotovoltaici ed elettrodotto
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le esatte caratteristiche tecniche delle due tipologie di moduli previsti dal progetto;</li> <li>b) l'esatto numero dei moduli fotovoltaici ripartito per le due tipologie impiegate;</li> <li>c) la potenza totale installata nell'impianto fotovoltaico suddivisa per le due tipologie di moduli fotovoltaici impiegate;</li> <li>d) le esatte strutture di supporto ai moduli fotovoltaici (fisse e mobili) specificandone la configurazione;</li> <li>e) indicazioni puntuali riguardo l'impiego delle strutture (fisse e mobile) in ogni lotto anche in funzione delle classi di pendenza;</li> <li>f) esclude la posa in opera dei moduli fotovoltaici (su qualsivoglia struttura di supporto) dalle aree con pendenza <math>\geq 30\%</math>;</li> <li>g) informazioni esaustive riguardo la realizzazione dell'elettrodotto in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>i) l'esatta estensione dell'elettrodotto in Media Tensione;</li> <li>ii) l'esatta estensione dell'elettrodotto in Alta Tensione;</li> <li>iii) l'esatta estensione del cavidotto interno al parco agrivoltaico necessario per collegare le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici alle cabine;</li> <li>iv) in merito alla realizzazione dell'elettrodotto in MT, avendo il Proponente identificato n. 6 sezioni tipo di trincee su strade sterrate e n. 4 sezioni tipo su strade asfaltate, per ogni sezione individuata, ne identifica l'esatto tratto in termini di lunghezza interessata e ne fornisce gli esatti riferimenti catastali.</li> </ul> </li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana

<b>Condizione n. 3</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e Rocce da Scavo
Oggetto della condizione	<p>In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente presenta il progetto dettagliato riportando gli esiti delle attività previste nel Piano Preliminare, conformemente ai contenuti previsti dall'art. 24, comma 4, del DPR n. 120/2017, e specificando i parametri utilizzati per la quantificazione dei volumi di scavo e rinterro (le superfici e le distanze coinvolte negli scavi) le modalità di scavo e di riutilizzo nell'area dell'impianto e lungo il cavidotto nonché il numero esatto dei punti campionari.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato art. 24 comma 3 sono trasmessi al MASE, all'ARPA Sicilia prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del citato DPR n. 120/2017.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia

Condizione n. 4	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità - Territorio e Patrimonio agroalimentare - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>In tale ambito, il Proponente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>progetta e realizza un monitoraggio faunistico su tutte le aree e sugli invasi di impianto al fine di segnalare l'eventuale presenza della <i>Emys trinacris</i> e della <i>Podarcis waglerianus</i>. Il monitoraggio è eseguito da personale qualificato che applica protocolli scientificamente riconosciuti. Il monitoraggio è eseguito fino a completo smantellamento dell'impianto. I risultati di tale monitoraggio sono trasmessi annualmente al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica. Qualora dall'esito del monitoraggio dia esito positivo si dà immediato riscontro al Ministero ed a Regione Siciliana.</li> <li>Assicura che la realizzazione della fascia perimetrale venga eseguita contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto e che sarà preservata alla sua dismissione. Per tale fascia vengono messe a dimora piante/arbusti aventi germoplasma locale e/o regionale.</li> <li>Trasmette i prospetti in pianta e frontali riportanti tutte le specie individuate per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale.</li> <li>Realizza la recinzione, a maglia non plastificata, sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo per permettere il passaggio della piccola e media fauna.</li> <li>Gli interventi di piantagione della fascia di mitigazione sono progettati e realizzati da professionisti qualificati con competenze in botanica, ecologia e scienze forestali.</li> <li>Prevede che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con quelli riproduttivi delle specie faunistiche presenti nell'area e nel sito Rete Natura 2000 ZSC Lago Ogliastro (ITA060001) con particolare riferimento all'avifauna.</li> <li>Per l'illuminazione, nelle fasi di costruzione e dismissione, minimizza i punti di illuminazione e utilizza lampade con limitata emissione di UV nonché schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso ovvero adotta impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna.</li> <li>Fornisce l'esatto numero degli apiari che prevede di installare nonché fornisce, per ognuno di essi, l'esatto riferimento catastale.</li> <li>Redige un piano agronomico in cui individua colture ortive alternative al carciofo che necessitino di un minor quantitativo di risorsa idrica e che comunque rispettino la vocazione agronomica dell'area in cui si inserisce il progetto</li> </ol>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia,

Condizione n. 5	
Macrofase	Ante Operam-Cantierizzazione- Esercizio- Dismissione
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente redige il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) anche secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA relativo alle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione).</p> <p>In particolare, per le componenti di seguito riportate si tiene conto anche delle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Suolo:</u></b> Ai fini della individuazione delle proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, il Proponente esegue la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferisce gli esiti in base alle classificazioni normalmente in uso; prevede inoltre il monitoraggio della fertilità del suolo facendo riferimento anche alle "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici e/o a eventuali versamenti accidentali di carburanti, oli, solventi, ed altri prodotti inquinanti durante l'installazione e l'esercizio dell'opera, il Proponente esegue la determinazione dei principali metalli pesanti, idrocarburi leggeri e pesanti, BTEX, IPA e solventi clorurati in almeno un punto di prelievo ogni 5 ettari di impianto. I campionamenti sono eseguiti in fase ante operam e almeno una volta l'anno nel corso della fase di esercizio.</li> </ul> <p>I risultati delle analisi sono confrontati con le CSC della Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del Titolo Quinto del d. lgs. 152/06 e con il Dm 46/2019 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza (d'emergenza, operativa e permanente) delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 152/2006".</p> <p>Il campionamento e le analisi sono condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Acque sotterranee:</u></b> realizzare tre punti di campionamento (pozzi/piezometri), dei quali due posizionati a valle ed uno a monte "idrogeologico" dell'impianto rispetto al flusso della sottostante falda acquifera; al fine di ottenere una configurazione triangolare che permetta la verifica della direzione ed il gradiente sito-specifici della falda acquifera sotterranea, monitorata attraverso la ricostruzione della superficie piezometrica individuata con la misurazione delle quote/profondità da piano campagna in almeno tre punti. In tali punti è eseguito il monitoraggio quali-quantitativo della falda, comprensivo della determinazione della concentrazione di metalli ed idrocarburi totali (allo scopo di verificare eventuali fenomeni di contaminazione durante le fasi di installazione e di esercizio degli</li> </ul>

	<p>impianti). Le campagne di monitoraggio sono condotte ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), in corso d'opera a cadenza mensile e in PO con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale, da ripetere nei primi tre anni di esercizio e poi ogni cinque anni. Infine, in fase di dismissione è previsto lo stesso monitoraggio del PO per un anno.</p> <p>Il campionamento e le analisi sono condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Vegetazione:</u></b> prevedere il monitoraggio dello stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale, area di rinaturalizzazione) da condurre in fase PO (esercizio), allo scopo di verificarne l'attecchimento, lo stato di salute e l'eventuale necessità di interventi di manutenzione (ripristino delle fallanze).</li> <li>- <b><u>Fauna:</u></b> Il monitoraggio della fauna in AO, CO e PO, condotto da personale dotato di specifica professionalità, valuta eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità nell'area dell'impianto e nel suo intorno. Il piano di monitoraggio è progettato e realizzato secondo l'approccio BACI Before/After Control/Impact<sup>100</sup> e utilizza specifiche metodiche standardizzate di monitoraggio, allo scopo di individuare variazioni o tendenze. I monitoraggi faunistici sono condotti per un ciclo annuale in Ante Operam, per l'intero periodo di Corso d'Opera (cantiere) e per i primi tre anni di esercizio. Successivamente, il monitoraggio è effettuato a cadenza quinquennale, e per i tre anni successivi al termine della fase di dismissione. Per quanto riguarda l'avifauna, nell'anno di monitoraggio è garantito il rilevamento con cadenza mensile per la verifica degli eventuali impatti, oltre che sulle specie in migrazione, anche sulle specie sedentarie, svernanti ed estivanti. Per quanto riguarda il monitoraggio dei chiroterri, il riferimento metodologico è rappresentato dalle "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</li> <li>- <b><u>Monitoraggio dei dati meteorologici:</u></b> è previsto il monitoraggio dei seguenti parametri: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici).</li> </ul> <p><u>Restituzione dei dati</u></p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali ante operam, in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA sono raccolti in rapporti periodici da trasmettere al</p>
--	---

<sup>100</sup> Green, R. (1979) - Sampling design and statistical methods for environmental biologists. Wiley Interscience, Chichester: 257 pp; Sutherland, W. J., Newton, I., & Green, R. (2004). Bird ecology and conservation: a handbook of techniques (Vol. 1). OUP Oxford.



	<p>MASE, all'ARPA Sicilia con periodicità semestrale, oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Per quanto riguarda la qualità dell'aria e del suolo e di riflesso la salute umana, si raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'utilizzo in fase di cantiere e di dismissione di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto;</li> <li>- l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole;</li> <li>- nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, l'adozione di opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a evitare concentrazioni del traffico veicolare.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia, ISPRA

<b>Condizione n. 6</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente presenta uno studio acustico redatto e sottoscritto da un tecnico Competente in Acustica iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA), secondo le indicazioni delle Linee guida dell'ISPRA<sup>101</sup> ove compatibili.</p> <p>Il Piano definitivo di Monitoraggio Ambientale è integrato con la previsione di un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 ovvero del DPCM 1/03/1991 e del DPCM 16/3/1998, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio e delle misure di mitigazione adeguate da porre in atto per il contenimento del rumore.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio acustico come integrato ai sensi dei precedenti capoversi è concordato e validato dall'ARPA che dovrà verificare anche i risultati delle misure ottenute. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, sono previste barriere antirumore mobili, con particolare attenzione al bordo della carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e all'eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.</p> <p>Infine, va acquisito dai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, con eventuali richieste di deroga ai limiti normativi, e garantito l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla direttiva 2000/14/CE.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni di Ramacca, Mineo e Aidone

<sup>101</sup> Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici - ISPRA Manuali e linee guida 103/2013 ISBN: 978-88-448-0636-1; Linee guida per il controllo e il monitoraggio acustico ai fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA ISPRA Manuali e linee guida 100/2013 ISBN: 978-88-448-0633-0

<b>Condizione n. 7</b>	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente individua le soluzioni per il riciclo/recupero di tutti i materiali in conformità alla normativa di riferimento.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto, da aggiornare 2 anni prima della dismissione, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere;</li> <li>b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione;</li> <li>c) un'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili relative alle tecnologie di recupero e riciclo per ciascuna categoria di materiale idonee a ridurre al minimo lo smaltimento in discarica;</li> <li>d) cronoprogramma e allocazione risorse.</li> </ul> <p>Il ripristino delle condizioni ambientali è effettuato rispettando i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, <a href="http://www.ser.org">www.ser.org</a>)".</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Due anni prima del termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana

<b>Condizione n. 8</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti idraulici e geomorfologici
Oggetto della condizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, per quanto riguarda l'area di impianto e il tracciato dei cavidotti, il Proponente acquisisce, ove previsto, il parere dell'Autorità di bacino.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantisce condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;</li> <li>- prevede un'adeguata protezione delle opere da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;</li> <li>- lungo il tracciato dei cavidotti, in corrispondenza degli attraversamenti dei reticoli idrografici realizzati mediante la tecnologia TOC o similari, questa è realizzata ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo;</li> <li>- garantisce che le attività e gli interventi di progetto non peggiorino le condizioni di funzionalità idraulica né compromettano eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;</li> <li>- adotta le cautele e le precauzioni finalizzate a non incrementare la pericolosità idraulica, né localmente né nei territori a valle o a monte;</li> <li>- limita l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;</li> <li>- gli scavi sono tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte;</li> <li>- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, dovrà essere gestito nel rispetto della normativa di riferimento.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale idrografico di Sicilia

Condizione n. 9	
Macrofase	Ante Operam e Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva e PMA
Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della condizione	<p>La realizzazione degli elettrodotti in progetto (MT e AT) devono prevedere la realizzazione di <b>una unica trincea</b> in cui posare i cavi per viabilità attraversata. Qualora posare nella stessa trincea più cavi determini una riduzione della portata, il progetto esecutivo individua ulteriori soluzioni tecniche per superare tale condizione. Il Proponente provvede, a seguito delle modifiche introdotte, a determinare la verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n. 36. Calcola le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) o qualora ritenuto necessario le Fasce di Rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e le prescrizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 maggio 2008<sup>102</sup>. Il calcolo tiene conto anche del contributo e degli effetti cumulativi di eventuali elettrodotti esistenti.</p> <p>Eseguito il predetto calcolo, il Proponente verifica la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica è eseguita mediante sovrapposizione delle DPA sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse.</p> <p>Il Proponente, inoltre, predispone un PMA per il periodo Post Operam per validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione prevedendo rilevazioni contemporanee dei campi elettrici e di induzione magnetica e delle intensità di corrente presso i ricettori ritenuti maggiormente esposti ai campi elettromagnetici.</p> <p>Gli esiti dei calcoli e delle valutazioni delle DPA e il Progetto di Monitoraggio sono concordati e validati dall'ARPA che stabilirà altresì i tempi e i modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC  
Cons. Massimiliano Atelli

<sup>102</sup> Pubblicato in Supplemento ordinario n.160 alla Gazzetta ufficiale 5 luglio 2008 n. 156.